

FAGGLO



Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova • Anno V - N. 14 - Ottobre 2010

Il glorioso Duca degli Abruzzi. Un po' di storia

La cantina del Duca. Il cuore pulsante della scuola

La condizionalità. Politica agricola comunitaria in classe

Lezioni di microscopia al San Benedetto da Norcia

Agricultural and environmental English (2008-2010)

Storia 3
Il glorioso Duca degli Abruzzi. Un po' di storia

Posta 5
Caro Duca ti scrivo
Notizie dell'ultima ora. Intitolazione a Vinicio Dalla Vecchia

Laboratorio didattico - sez. tecnica 7
La cantina del Duca. Il cuore pulsante della scuola

Approfondimento 8
La condizionalità. Politica agricola comunitaria in classe

Notiziario delle attività 11
L'avifauna del San Benedetto da Norcia
C.I.C. La scuola ti ascolta
Gara di riconoscimento botanico di piante erbacee
Gara di valutazione razza Chianina a Ponte Presale
Festa di San Martino. Una tradizione secolare

Laboratorio didattico - sez. professionale 14
Lezioni di microscopia. Imparare facendo

Progetto 17
Mariniamo la scuola/vela scuola

Sport 18
Le nostre squadre in campo

La voce degli studenti 21
Fatti, esperienze, riflessioni

Una visita particolare
Una serata con Gassman
Stage di studio a Ca' Roman
C'è chi legge...
...E c'è chi scrive
English corner

Progetti europei 25
Agricultural and environmental English (2008-2010)
Inglese per l'agricoltura e l'ambiente



AgriFoglio

Notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca degli Abruzzi - Padova

agrifoglio@ducabruzzo.it

■ Direttore responsabile:
Luigino Grossele

■ Direttore editoriale:
Patrizia Valentini

■ Redazione docenti:
Gabriele Baldan
Santina Bortolami
Roberto Bozzolan
Sergio Celli
Patrizia Cecchinato
Lorenzo Crise
Graziano Favaro
Emanuela Grassetto
Paola Guarise
Laura Lanzieri
Olga Loguercio
Nicola Maggini
Fabrizia Minetto
Maurizio Pavan
Lorenzo Tiso
Patrizia Valentini
Vincenzo Volini

■ Redazione Studenti:
Lucia Bernardi Santimaria
Alberto Busatta
Francesca Camani
Eleonora Fardhi
Alessia Poncina
Radames Secotaro
Eddy Limonato
Mirko Squarise
Ilenia Stefanini
Nathalie Visentin

■ Progetto grafico:
Andrea Chinello

■ Impaginazione:
Lorenzo Tiso

■ Stampa:
Nuova Grafotecnica snc
Via Leonrdo da Vinci, 8
35020 Casalserugo (PD)

■ Direzione, redazione amministratore:
Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca degli Abruzzi
Via Merlin, 1 - 35143 Padova
Tel.: 049.8685455 - Fax: 049.8685390

INDIRIZZO SEDE TECNICA:
"Duca degli Abruzzi"
Via Merlin, 1 - 35143 Padova
Tel.: 049.8685455 - Fax: 049.8685390
e-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO SEDE PROFESSIONALE:
"San Benedetto da Norcia"
Via delle Cave, 172 - 35136 Padova
Tel.: 049.620274 - Fax: 049.8685390
e-mail: professionale@ducabruzzo.it



Lavorando insieme al
Progetto Comenius
Foto di Santina Bortolami

IL GLORIOSO DUCA DEGLI ABRUZZI

Un po' di storia

In questo numero di Agrifoglio è tratteggiata la storia dell'istituto tecnico Duca degli Abruzzi; nel prossimo sarà presentata la storia dell'Istituto professionale San Benedetto da Norcia. Principale fonte documentale è il libro curato da Pier Giovanni Zanetti "L'agricoltura veneta dalla tradizione alla sperimentazione attraverso le scuole e le istituzioni agrarie padovane". Editore Cleup, Padova, 1996.

La prima idea e le prime iniziative per la fondazione, in Padova, di una Scuola agraria, con annesso podere modello, risalgono alla «Società di cultura e di incoraggiamento» sorta nel 1846 per opera di alcuni benemeriti e nobili cittadini «con lo scopo di promuovere il miglioramento dell'agricoltura ed il benessere delle popolazioni agricole».

A questi fini, vennero, fin dall'inizio, distribuite sovvenzioni in denaro, incoraggiati studi, indetti concorsi, aperte scuole serali per analfabeti e tenute lezioni pratiche di agricoltura.

Gli studi e le proposte della Società di incoraggiamento per la pratica attuazione della nobile idea di creare una scuola agraria vera e propria, a carattere stabile, in forma di collegio-convitto, durarono per più di un decennio e trovarono degna conclusione quando, nel 1863, la Società concordò con i monaci Benedettini di Praglia l'istituzione di una Scuola Agraria. Essa, sostenuta dal delegato imperiale Ceschi, dalla Congregazione provinciale di Padova e dall'autorità ecclesiastica locale, prese il via dal 1864 con sede a Praglia.

Nell'atto costitutivo della scuola, il cui scopo era quello di formare onesti fattori e buoni lavoratori di campagna, veniva stabilito:

- che il numero degli alunni venisse determinato a non più di venti;
- che alla sola Congregazione provinciale fosse riservata l'accettazione e la scelta degli alunni;
- che la Congregazione dovesse provvedere alle spese di adattamento dei locali e alla corresponsione di una somma annua per ciascun convittore;
- che il programma di insegnamento, più pratico che teorico, venisse affidato ai Benedettini, con l'approvazione della Congregazione provinciale.

La scuola agraria di Praglia ebbe vita breve, dal 1864 al 1867, poiché dovette sospendere ogni attività a seguito della soppressione delle corporazioni religiose avvenuta nel 1866 per effetto della Legge 7/7/1866, dopo la cessione del Veneto al Regno d'Italia. Le Corporazioni religiose vennero soppresse e i pochi monaci rimasti nel monastero di Praglia ricevettero solo l'incarico di custodire il complesso monumentale.

La Deputazione provinciale, riconoscendo la grande importanza della scuola per l'economia agraria locale e preoccupata della sua conservazione, sollecitata anche dall'Intendenza di Finanza, si interessò per trovare una nuova idonea sede scolastica. Nel frattempo affidò la direzione della scuola a quattro dei precedenti insegnanti sotto la vigilanza dell'Ispettore scolastico.

Circa la continuazione delle attività didattiche, fu presa la decisione di trovare una nuova sede cosicché il 17 settembre 1867 il Consiglio Provinciale votò all'unanimità di istituire una "Scuola Agraria Pratica per gli Agricoltori" e approvò l'acquisto del latifondo di Brusegana, a Padova, già di proprietà dei Benedettini e poi espropriato a favore del demanio. La compravendita venne perfezionata con atto del notaio Berti il 17 febbraio 1872.

La scuola agraria in località Brusegana venne aperta il 1° aprile 1874.

La direzione della scuola venne assunta dal prof. Origene Cinelli che, dopo breve tempo, rinunciò per assumere un altro incarico. Fu sostituito temporaneamente dal prof. Nobile Accetella e, stabilmente, per un decennio, dalla fine del 1874 al 1884, dal prof. Pietro Niccoli.

Per effetto del Regio decreto 20 maggio 1883, la scuola passò dalle dipendenze dell'amministrazione provinciale a quelle governative e assunse la denominazione di Regia Scuola Pratica di Agricoltura, Industria e Commercio per istituire altre nelle varie province del regno. L'amministrazione provinciale ottenne dal governo la compartecipazione alla gestione della scuola che divenne scuola modello di visite per la qualità delle sue proposte educative e che influenzò le scelte agronomiche degli agricoltori del territorio. Anche nel settore zootecnico la scuola di Brusegana conseguì risultati lusinghieri e, nel ventennio 1889 - 1910, ottenne numerosi premi e riconoscimenti.

Dopo Pietro Niccoli, alla direzione della scuola si succedettero i proff. Pergantino Doni fino al 1886, Nicolò Pellegrini fino al 1895, Giovanni Arina fino al 1912 e Luigi Petri fino al 1924.

Nel 1923 (R.D. 30 dicembre 1923 n. 3214) la scuola pratica di Brusegana venne compresa tra le 23 scuole del Regno elevate al grado di Scuole



Agrarie Medie e ottenne la giurisdizione di una circoscrizione comprendente, oltre alla Provincia di Padova, anche quelle di Venezia, Rovigo e Ferrara.

Il passaggio da scuola pratica a scuola di livello medio e, soprattutto, il sostegno che il fascismo diede all'istruzione agraria, consentirono alla scuola di migliorare ancora il suo assetto e i suoi risultati. La scuola divenne autentico centro propulsore della divulgazione tecnica in campo agrario, fu centro di formazione con corsi teorico-pratici di meccanica agraria e di moto-aratura.

In questo periodo, dal 1924 e fino al 1949, per ben 25 anni la Regia Scuola Agraria Media fu retta dal prof. Riccardo Cacchi.

Dopo nove anni di attività, nel 1933 la Scuola Agraria Media fu trasformata in Regio Istituto Tecnico Agrario in forza della Legge N. 889 del 15 giugno 1931. La durata del corso di studi fu portata da tre a cinque anni con l'obiettivo di dare ai giovani una preparazione tecnico-scientifica più completa. In questo periodo la scuola fu intitolata al principe reale Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi.



I compiti della nuova scuola erano quelli di formare un Perito Agrario con una cultura generale adeguata alla società nella quale doveva operare ed una preparazione tecnica con solide basi scientifiche come dirigente di medie aziende agricole o come preposto allo sviluppo del settore e, inoltre, di contribuire con il complesso della sua attività al progresso dell'agricoltura e particolarmente dell'economia agraria del territorio.



Nel corso degli anni che vanno dal 1934 al 2000 l'ordinamento didattico e organizzativo hanno subito modificazioni per effetto dell'emanazione:

- del D.P.R. 30 settembre 1961 n. 1222 che ha introdotto una revisione negli orari delle lezioni teoriche, ha aumentato le ore di esercitazioni di laboratorio e ha ridotto le esercitazioni pratiche in azienda.
- delle norme sull'introduzione della sperimentazione del Corso Cerere Unitario per effetto delle quali il corso di studi in agraria dell'Istituto si è sdoppiato: al percorso tradizionale è stato affiancato un percorso di tipo più marcatamente teorico. L'Istituto Tecnico Agrario di Padova ha introdotto la sperimentazione dei percorsi agro-ambientale e zootecnico.
- delle norme sul dimensionamento degli Istituti scolastici. A Padova, l'Istituto Tecnico Agrario e l'Istituto Professionale Agrario San Benedetto da Norcia, sorto nel 1950, sempre in località Brusegana, si sono fusi in un'unica unità organizzativa. Dall'anno scolastico 1999/2000 i due istituti agrari fanno parte dell'Istituto di Istruzione Superiore Duca degli Abruzzi.

Al prof. Cacchi, nella direzione dell'istituto, sono succeduti Eugenio Benedini dal 1949 al 1954, Lucio Ghellini dal 1954 al 1957, Giuseppe Rastelli dal 1957 al 1958, Giovanni Cesca dal 1958 al 1973, Nino Mori per un breve incarico nel 1973, Dario Saltarin dal 1973 al 1978, Antonio Lo Savio dal 1978 al 1979, Costantino Meneghini incaricato dal 1979 al 1980, Luigi Spolaore dal 1980 al 1998, Antonio Savarese dal 1998 al 1999.

Alla guida dell'Istituto professionale agrario di Padova, prima della fusione organizzativa, si sono succeduti dal 1950 al 1999 i proff.: Giovanni Cesca, Gaetano Monti, Fulvio Cappelozza, Zenone Teso, ancora il prof. Cappelozza, Michele Zappia e Adriano Panizzon.

A condurre gli istituti fusi dal 1999, si sono succeduti i proff. Adriano Panizzon, fino al 2001, Giuliana Bigardi dal 2001 ai primi mesi del 2003 sostituita nella parte finale dell'anno scolastico dall'incaricato prof. Costantino Meneghini, Riccardo Sagone dal 2003 al 2005 e, chi scrive, dal 2005 ad oggi.

Luigino Grossele



Caro Duca ti scrivo

Quesiti, osservazioni e proposte

La scuola che vorrei

Anche oggi, che la riforma Gelmini ha drasticamente ridotto le ore di lezione, i nostri figli, che ci sono cari più della vita stessa, passano una gran parte del proprio tempo a scuola. Fin da piccoli, noi li mettiamo nelle mani degli insegnanti per tutta la mattina e buona parte del pomeriggio; quando sono adolescenti affidiamo le loro menti plasmabilissime alla scuola e le chiediamo di farne degli uomini e delle donne; se poi frequentano un istituto tecnico, come nel nostro caso, confidiamo che siano preparati ad affrontare anche il mondo del lavoro.

E allora mi piace immaginare una scuola dove gli arredi indispensabili siano presenti e in buone condizioni: banchi sufficientemente alti da contenere anche i corpulenti studenti delle superiori, lavagne nere e non più consunte dagli anni, porte che si chiudono e bagni rinnovati periodicamente.

Dove sono a disposizione gli strumenti indispensabili per insegnare e imparare oggi: almeno un computer per classe, magari con collegamento ad internet; mi accontenterei anche di un lettore di CD con cui far sentire ai miei studenti qualche lettura o qualche interessante programma, e di televisore che non sia da contendere a tutte le altre 30 classi.

Mi piacerebbe una scuola con laboratori dotati del materiale indispensabile e rinnovato secondo le necessità.

Oggi, che tutti sanno quanto sia obsoleta, la lezione frontale, mi piacerebbe insomma disporre degli strumenti necessari per fare una didattica nuova.

Mi piacerebbe avere dei colleghi giovani, ogni tanto, che mi criticano e che mi obbligano a rinnovarmi. Invece i pensionamenti sono bloccati e le assun-

zioni pure.

Mi piace immaginare una scuola dove i ragazzi in difficoltà siano accolti e sostenuti da personale specializzato per tutto il tempo necessario, e non sia affidato ai docenti curricolari, o agli altri studenti, il compito di assistere chi è in difficoltà, sia durante le attività teoriche, in classe, sia, ancor di più, durante le attività tecnico-pratiche, in azienda dove più difficile è il loro inserimento.

Mi piacerebbe una scuola dove gli insegnanti, così importanti sono per i nostri figli, godono della considerazione generale, e non sono additati come statali fannulloni, ridotti a vivere con uno stipendio di miseria o addirittura lasciati a casa all'improvviso, dopo decenni di lavoro.

Sarebbe la scuola che ognuno di noi vorrebbe per i propri figli ed è quella che ci vorrebbe in un momento congiunturale così critico per tutto il mondo, tale da imporre un cambiamento radicale del modo di pensare e di vivere. Ma non è quella che abbiamo.

Patrizia Valentini

Gentile signor preside, sarebbe proprio bella una scuola dove su ogni piano ci fossero tre bagni per i maschi e due per le femmine, dove per usare il gabinetto non fosse necessaria una compagna gentile che ti tiene la porta, rinunciando ad azzannare il suo meritato panino, perché manca la serratura; sarebbe proprio bella una scuola dove ad ogni piano ci fosse una macchina distributrice di bevande calde e non ti toccasse passare tutta la mattina in coda davanti al bancone del bar o davanti alla macchinetta del primo piano per poterti bere un caffè (ammesso che, all'ultimo momento, non arrivi una professoressa a cui, per buona educazione e/o per convenienza devi cedere il posto, perché allora resti del tutto a bocca asciutta, nel senso letterale della parola!). Già, sarebbe bello, ma non

è così. Allora, durante il primo intervallo – di 10 minuti- dobbiamo decidere se andare alla ricerca di una compagna che venga al bagno con noi, o se mangiare qualcosa. Spesso, data la coda che si crea sia in bagno che al bar e davanti alle macchinette, finiamo per non fare nell'una né l'altra cosa! Così passiamo le due ore successive a disagio e affamate, col solo pensiero di spiccare una volata appena suona la campanella del secondo intervallo ed essere le prime davanti alla porta del gabinetto, se la porta c'è.

Le ragazze del Duca

Gentile signor preside, sappiamo che non è Lei il responsabile di questo cambiamento, ma noi studenti delle quinte tradizionali siamo troppo penalizzati e non riusciamo a capire perché. Le classi quinte del corso tradizionale sono nella Riforma della scuola varata quest'anno e nello stesso tempo non lo sono: devono continuare a fare 40 ore settimanali, come è sempre stato, ma queste ore devono essere di 60 minuti e non più di 50 com'era prima. Così, sommando tutto, noi faremo 100 ore di scuola in più e cioè tutti i giorni fino alle 14,30, più un pomeriggio alla settimana fisso, più 7 rientri all'anno pomeridiani di 4 ore. Non ci aspettavamo proprio una cosa del genere, alcuni di noi già lavorano, altri hanno assunto impegni in attività di volontariato o fanno parte di squadre sportive e poi non siamo ragazzini di prima, abbiamo anche una vita sociale da coltivare! Ma così come si fa? Quando ci siamo iscritti a questa scuola gli orari non erano questi e cambiare le regole del gioco a questo punto non ci pare per niente corretto.

La 5^E Duca

Gentile signor preside, Il parco del San Benedetto, oltre ad essere bellissimo e utile per studiare le materie scientifiche, sarebbe

un luogo adatto anche per praticare il ciclismo e il pattinaggio. Nel passato le nostre scuole hanno avuto la possibilità di comperare qualche bici e qualche paio di pattini, ma da lungo tempo non si è più comprato nulla e le attrezzature sportive, soprattutto le biciclette e i pattini, si usurano e si rompono facilmente. Lei crede che quest'anno si possa sperare in qualche nuovo acquisto.

Gli studenti del San Benedetto da Norcia

Cari ragazzi e ragazze. Cerco di dare una risposta a tutte le vostre gradite sollecitazioni.

Relativamente alla situazione del Duca, finalmente sono in partenza i lavori di costruzione della nuova stalla. Per noi è un evento di estrema importanza perché nel giro di un paio d'anni avremo una struttura innovativa che ci consentirà di operare al meglio sia in campo didattico che in quello produttivo. Ma c'è un'altra gradita novità. La Provincia ci informa che all'inizio del prossimo anno (speriamo che i tempi siano rispettati!) sarà allestito un altro cantiere a scuola per ristrutturare l'edificio. Avremo nuovi uffici, nuovi laboratori e nuovi bagni. Non certo cinque per piano, ma quelli sufficienti e con le porte, in modo tale che possiate conciliare i bisogni fisiologici con il panino. Circa le ore in più che le classi quinte dell'indirizzo tradizionale faranno in questo anno scolastico, posso solo dire che abbiamo tentato di agevolare in tutti i modi gli studenti per far loro pesare il meno possibile il cambiamento. Ma il rispetto delle disposizioni normative è prioritario. Del resto, cari ragazzi, siete i più grandi, farete gli esami di stato a breve e, se riuscirete a spendere bene quelle ore, otterrete sicuramente ottimi risultati a luglio. Buon rush finale!

Sugli acquisiti di sussidi didattici per il San Benedetto (ma lo stesso vale anche per il Duca), la realtà è che la scuola non è stata finanziata come di consueto dal Ministero per cui il bilancio è in rosso! In quest'ultima parte dell'anno scolastico, però, finanzieremo l'acquisto di strumenti didattici per i laboratori di fisica e di ecologia al San Benedetto. Inoltre, saranno installate due lavagne interattive multimediali, una per sede. Di questi tempi è il massimo che la scuola può permettersi.

Buon anno scolastico a tutti.

LG

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Intitolazione dell'aula magna. Sabato 13 novembre 2010 avrà luogo la cerimonia di intitolazione dell'aula magna dell'istituto Duca degli Abruzzi sarà intitolata a **VINICIO DALLA VECCHIA**. Dopo il parere favorevole espresso dal Prefetto e dal Sindaco di Padova, su proposta del Consiglio d'Istituto e dell'Associazione provinciale periti agrari di Padova, l'Ufficio scolastico regionale ha emesso il decreto di intitolazione.

Vinicio Dalla Vecchia nacque a Perarolo di Vigonza il 23 febbraio 1924. Al termine della scuola elementare frequentò l'avviamento professionale a indirizzo agrario. **Si diplomò perito agrario nel 1943 presso il nostro istituto** e geometra l'anno successivo. Nel 1945 diede l'esame per la maturità scientifica e si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia all'università di Padova, dove conseguì la laurea nel 1951.

Assieme allo studio, Vinicio Dalla Vecchia portò avanti l'impegno in parrocchia e in diocesi divenendo, nel 1939, delegato aspiranti e segretario dell'Associazione giovanile di Azione cattolica di Perarolo, presidente della Gioventù di Azione cattolica di Perarolo e presidente vicariale di Vigonza.

Nel settembre 1943 partecipò a un corso di esercizi spirituali a Bassano del Grappa, che segnò la sua vita spirituale. Da questo momento in poi si accentua l'impegno di Vinicio nella carità, nell'apostolato e nella spiritualità.

Nel 1945 fu nominato delegato diocesano juniores e presidente diocesano della Giac (Gioventù italiana di Azione cattolica).

Nel 1952 arriva la carica di consigliere provinciale.

Come medico esercitò la professione dapprima come assistente all'Istituto di patologia medica dell'Università di Padova (1951-52) e in seguito all'Istituto di medicina del lavoro; nel 1953 acquisì la specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio. Fu ispettore dell'Inadel (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali).

Il 17 agosto 1954 morì, insieme al cugino sacerdote salesiano don Bartolomeo Dal Bianco, precipitando dalla parte est del Catinaccio, in Val di Fassa (Tn).



Lapide in memoria di Vinicio Dalla Vecchia posta nel sentiero che dal Rifugio Gardecchia porta al rifugio Violet nel complesso dolomitico del Catinaccio



Il gruppo delle Torri del Violet e la forcilla Winkler fotografate dai rifugi Violet e Preuss

La cantina del Duca

Il cuore pulsante della scuola

La cantina del *Duca degli Abruzzi* è il luogo più suggestivo della scuola, è il suo cuore pulsante, una delle risorse didattiche più vive.

Tutte le materie insegnate trovano spazio in questo luogo antico.

L'insegnante di storia entra in cantina in punta di piedi, io, in autunno, mi lascio stordire dal profumo del mosto che fermenta e mostro ai miei studenti di terza le antiche volte cinquecentesche sotto le quali mi pare di vedere i frati benedettini ancora aggirarsi tra le botti e i tini. È così che la storia del monachesimo prende vita: da reperti primari che io e i miei ragazzi possiamo toccare ed esaminare, da domande che sgorgano dalle giovani teste come il vino che vedono travasare ai compagni di altre classi: chi erano questi benedettini? Quando e perché sono stati qui?

L'insegnante di chimica svolge



una buona parte del suo programma in cantina: si tratta di analizzare, confrontare, misurare, di studiare i diversi processi di fermentazione e di lavorazione delle

uve dalla loro raccolta alla produzione finale. L'insegnante di agronomia ha nella coltivazione della vite e nella trasformazione dell'uva uno degli argomenti portanti del suo lavoro. Ma è nell'apprendimento del lavoro d'équipe che la cantina diventa un luogo indispensabile.

Gli studenti lavorano in cantina fin dai primi giorni di scuola.

Qui vengono radunate le uve provenienti dalla vendemmia eseguita nel vigneto dell'azienda scolastica e presso le località di Costigliola e Zovon di Vò, dove si raccolgono uve di vitigni diversi: Merlot, Cabernet, Refosco, Serprino, Chardonnay, Moscato.

Sotto la guida dei docenti, e dei responsabili della cantina, Rino Zorzi e Mara Andreatto, i nostri giovani imparano ad utilizzare gli strumenti e le attrezzature per la lavorazione delle uve: il mostimetro Babo, la pressa pneumatica, la deraspatrice, e le diverse pompe per i travasi.

Nei mesi di ottobre e novembre gli studenti seguono la fermentazione e, guidati dai docenti di chimica, studiano le componenti organolettiche delle uve e dei mosti, curano i processi di fermentazione eseguendo misurazioni, controlli e confronti che si effettuano nel laboratorio di chimica e vengono analizzati e studiati durante le lezioni.

A novembre è già pronto il CARBIOLINO, il vino novello del *Duca degli Abruzzi* ottenuto da una forma particolare di fermentazione, la macerazione carbonica.

Le altre uve seguono la vinificazione tradizionale che prosegue fino a fine novembre, per i vini bianchi, e fino a gennaio, per i vini rossi.

Il cuore del mosto più pregiato viene travasato in barriques di rovere dove rimane minimo un anno per la produzione del "barricato".

A Maggio gli studenti sono impegnati nell'imbottigliamento, nell'etichettatura, nello stoccaggio

e nella vendita del prodotto finito che avviene tutti i giorni presso la cantina del DUCA. Tutti i vini, non solo quelli imbottigliati ma anche quelli sfusi presentano all'acquirente una precisa tabella di rintracciabilità dove sono segnalate: provenienza, analisi chimiche e prezzo.



Durante l'ultima parte dell'anno scolastico, gli allievi delle classi superiori possono prendere parte a corsi integrativi di degustazione che permettono loro di approfondire la propria conoscenza del vino, della sua utilizzazione nella cucina italiana e della sua commercializzazione.

Ogni anno gli studenti più meritevoli prendono parte a manifestazioni e mostre durante le quali presentano i vini prodotti a scuola. È compito degli allievi selezionare i vini migliori mediante analisi chimiche, in laboratorio, e sensoriali - visiva, olfattiva, gustativa - che si svolgono in cantina sotto la guida degli esperti.

Nel corso degli anni scolastici gli studenti sviluppano capacità diverse e fondamentali per una futura professione: in un primo momento potenziano la capacità di comprendere e di eseguire con precisione le istruzioni impartite dagli insegnanti e dai compagni più esperti; in seguito imparano a organizzare un proprio gruppo di lavoro, infine a dirigere e a seguire le attività degli studenti più giovani.

Il lavoro svolto in cantina ha dunque un valore didattico di significativa importanza che nessuna lezione teorica può sostituire.

Patrizia Valentini

La condizionalità

Politica agricola comunitaria in classe



AGRI
FOLIO

8

La condizionalità significa che gli agricoltori sono tenuti a rispettare una serie di norme se vogliono evitare decurtazioni degli aiuti loro erogati dall'Unione europea e chiunque operi nel campo dell'agricoltura necessita di una conoscenza precisa ed ampia su questo argomento. Per questo sono state organizzate una serie di lezioni di approfondimento che illustreremo in questo e nei prossimi numeri di *Agrifoglio*.

Cos'è la "condizionalità"

Il pagamento diretto dei diversi contributi comunitari in agricoltura è "condizionato" al **rispetto di norme in materia** di :

- salvaguardia dell'ambiente;
- sanità pubblica;
- salute degli animali e delle piante;
- benessere degli animali;
- mantenimento delle superfici agricole in buone condizioni agronomiche e ambientali.

Quali sono le norme da rispettare

1. Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO):

- sono **Direttive e Regolamenti** comunitari già da tempo in vigore, il cui **rispetto è quindi già comunque dovuto** (applicazione nazionale e regionale di articoli di direttive e regolamenti comunitari);
- si tratta di norme per complessivi **18 atti comunitari** già da tempo in vigore;
- la novità introdotta dalla condizionalità consiste nel legare il rispetto di tali norme al riconoscimento degli aiuti diretti;

I 18 atti comunitari Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) sono (Allegato II Reg. n. 73/2009):

- A1 Conservazione degli uccelli selvatici;
- A2 Protezione acque sotterranee dall'inquinamento provocate da sostanze pericolose;
- A3 Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione di Fanghi di depurazione in agricoltura;
- A4 Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da Nitrati provenienti da fonti agricole;
- A6-A7-A8-A8bis Identificazione e registrazione animali;
- B9 prodotti fitosanitari;
- B10 sostanze ad azione ormonica;
- B11 sicurezza alimentare;
- B12 -B13- B14 - B15 Prevenzione, controllo ed eradicazione delle malattie;
- C16 Protezione dei vitelli;
- C17 Protezione dei suini;
- C18 Protezione degli animali negli allevamenti:

2. Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) (Allegato III Reg n. 73/2009)

A livello comunitario sono stati individuati i seguenti **obiettivi generali esplicitati in Norme e relativi Standard:**

Obiettivo	Norma
1. EROSIONE DEL SUOLO Proteggere il suolo mediante misure idonee	1. Misure per la protezione del suolo
2. SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche	2. Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo
3. STRUTTURA DEL SUOLO Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate	3. Misure per la protezione della struttura del suolo
4. LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat	4. Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat
5. PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche	5. Misure per la protezione e la gestione delle acque

Approfondimento



Ogni anno il MIPAF emana la normativa per l'applicazione della Condizionalità ai sensi del Reg n. 73/2009 che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003.

Si è lasciato **alle autorità nazionali e regionali competenti il compito di specificare annualmente**, in funzione delle caratteristiche particolari delle loro diverse zone - condizioni pedologiche e climatiche, pratiche agronomiche, avvicendamenti, strutture aziendali, ecc. - i requisiti minimi idonei a garantire il raggiungimento di tali obiettivi. (DM n. 30125 22/12/2009 e per il Veneto DGR n. 4081 29/12/2009)

L'attenzione è stata focalizzata principalmente su **obiettivi e norme relative alla gestione del suolo**, considerato come livello minimo di impegno di natura ambientale.

Chi è interessato alla condizionalità

Al rispetto delle norme di condizionalità sono interessati **tutti i produttori agricoli che richiedono un pagamento diretto all'Unione Europea**. Per quanto riguarda la Regione Veneto anche i produttori agricoli che **accedono ai finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale (PSR programmazione 2007-2013)** sono tenuti ad osservarla.

Cosa succede se non si rispetta la condizionalità

I pagamenti potranno essere ridotti o annullati,

secondo una gradualità proporzionata alla gravità dell'inosservanza.

Chi controlla?

Le norme di dettaglio sul controllo degli impegni e sul calcolo delle eventuali riduzioni da applicare ai pagamenti sono state stabilite da AGEA.

Per alcuni controlli a carattere specialistico Agea e gli Organismi pagatori riconosciuti (AVEPA per il Veneto) si possono avvalere di enti di controllo specializzati (es ASL Arpa ecc) che in relazione ad alcuni Atti relativi ai C.G.O. svolgono la propria attività istituzionale di verifica e controllo.

Cosa si controlla?

I controlli documentali sono portati a termine acquisendo le informazioni fornite dagli agricoltori e, se del caso, dagli enti di controllo specializzati.

I controlli oggettivi sono effettuati grazie all'ausilio di particolari tecnologie (ad es. il telerilevamento), strumenti (ad es. immagini aerofotogrammetriche) e metodologie (ad es. controllo in azienda).

Elebarazioni effettuate su materiale edito da Veneto Agricoltura.

Paola Molari

docente di agronomia e patologia vegetale



Standard
1.1 Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche
1.2 Copertura minima del suolo
1.3 Mantenimento dei terrazzamenti
2.1 Gestione delle stoppie
2.2 Avvicendamento delle colture
3.1 Uso adeguato delle macchine
4.1 Protezione del pascolo permanente
4.2 Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli
4.3 Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative
4.4 Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio
4.5 Divieto di estirpazione degli olivi
4.6 Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati
5.1 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione
5.2 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

SCHIAVON SISTEMI è una società leader nella fornitura di soluzioni complete per l'ufficio, rivolte ad aziende e professionisti, presente sul mercato da 40 anni.



Vendita e noleggio di:

Fotocopiatrici digitali, Stampanti, Scanner, Multifunzione a colori e bianco/nero e Telefax.

Computer, Workstation, Server, Notebook, Monitor, componenti hardware.

Prodotti tecnologicamente avanzati e gestiti da un ottimo servizio di assistenza tecnica sistemistica, capillare, rapida, efficiente.



Da 20 anni è partner full-service di TEAMSYSTEM, società italiana leader nella realizzazione di Software Gestionale per aziende, commercialisti, studi legali e professionisti.

Un'assistenza attenta e competente rappresenta il punto di forza del servizio offerto.



Attività

Corsi, manifestazioni, gare, incontri

L'Avifauna del San Benedetto Da Norcia Al via l'utilizzo della nuova sede

L'Avifauna dell'Istituto Agrario San Benedetto da Norcia è un punto di riferimento di primo livello nell'ambito della conservazione delle specie avicole locali. Per questa ragione l'amministrazione pro-



vinciale ha ritenuto opportuno di provvedere allo smantellamento degli obsoleti locali, che l'hanno ospitata per tanto tempo, e alla realizzazione di una struttura del tutto nuova nell'area posta all'estremo nord ovest dell'Istituto. Il reparto Nuova Avifauna è, oggi, praticamente completato, manca solo la posa in opera di teli di materiale plastico nella pulcinaia, operazione che dovrebbe avvenire entro breve. Una commissione del settore veterinario dell'ULS 16, a seguito di un sopralluogo, ha sollevato alcune obiezioni sulla conformità di alcune soluzioni tecniche adottate in merito alle norme di biosicurezza. Le obiezioni, raccolte dal direttore dei lavori, sono attualmente in fase di revisione e pianificazione per i conseguenti adeguamenti. La speranza è di accedere prima dell'inverno con il personale nell'edificio destinato ad ufficio, spogliatoio e incubazione, per usufruire poi, a gennaio, del reparto Pulcinaia introducendo i lotti di pulcini schiusi nelle incubatrici. Ciò consentirebbe di avviare la conduzione del nuovo reparto con animali esenti da patologie presenti, invece, con buona probabilità, negli adulti attualmente in allevamento nella Vecchia Avifauna. Nel frattempo si sta operando sui terreni adiacenti per la semina di un prato stabile. Le nostre attese sono però sospese ai tempi necessari per gli adempimenti burocratici di competenza delle amministrazioni della Provincia e del comune di Padova.

Gabriele Baldan
docente di esercitazioni agrarie

C.I.C. La scuola ti ascolta

Il C.I.C. è un centro d'ascolto per tutti coloro - allievi, genitori, insegnanti - che sentano la necessità di parlare delle difficoltà incontrate a scuola. Quando se ne ravvisi la necessità, il C.I.C. funziona anche come punto di appoggio per le situazioni di grave disagio, in cui il referente per la salute e/o altri insegnanti possono indirizzare gli alunni a prendere contatti con figure più specifiche per il recupero, sia psicologico che fisico. Presso le sezioni, tecnica e professionale, i responsabili del C.I.C. sono quest'anno il professor Caoduro e i proff. Benucci e Diana.



Troppo forte ragazzi! Sesta edizione della Gara di riconoscimento botanico di piante erbacee.

Sono troppo forti i nostri studenti: anche questa volta, sotto la guida del professore di scienze, Graziano Favaro, i ragazzi del Duca si sono imposti su tutti gli altri Istituti Tecnici Agrari nella VI edizione della Gara di riconoscimento botanico di piante erbacee, organizzata dalla RETE DELLE SCUOLE AGRARIE DEL VENETO, presso l'I.S.I.S. Parolini di Bassano del Grappa, il 27 Maggio 2010. La squadra del Duca, formata da Marco Banzato, Alberto Squar-



cina, Michele Piovan, ha guadagnato facilmente il primo posto con 79 punti su 80, in un tempo di 35 minuti. Anche i ragazzi del San Benedetto si sono fatti valere per quel che sono e la squadra composta da Michele Aramini Matias Fascina e Maniero Denis, si è piazzata subito al secondo posto, con 78 punti, tra gli Istituti Professionali, preceduta solo dall'Istituto Della Lucia di Feltre.

Si tratta di una competizione molto importante e non facile, soprattutto per le squadre che giocano fuori casa, perché è necessario effettuare la ricerca su un territorio sconosciuto. Questa volta le piante da riconoscere erano numerate secondo un ordine casuale e ogni squadra aveva piante diverse da individuare.

Il punteggio viene calcolato secondo i seguenti criteri:

0 se l'individuazione è errata

1 punto se è individuata la famiglia

1 punto se è individuato il genere

1 punto se è individuata la specie

1 punto se è individuato il nome italiano.

Per un totale massimo di 4 punti; a parità di punteggio, risulta determinante il tempo di effettuazione della prova, per ciò non basta essere esperti, bisogna anche avere buone gambe e occhio allenato. Queste sono le qualità che hanno dimostrato i nostri studenti fin dalla prima edizione della gara, nel 2008, ed è davvero difficile batterli: sono troppo forti i nostri ragazzi!

GARA DI VALUTAZIONE Ponte Presale 2010

In occasione della 17^a Mostra Nazionale degli allevamenti bovini di razza Chianina, organizzata a Ponte Presale (Arezzo) nei giorni 27, 28 e 29 del mese di settembre, si è svolta la gara di giudizio tra Istituti Agrari. Grazie al sostegno dato dai professori Crise Lorenzo e Volini Vincenzo la rete delle scuole agrarie del Veneto ha potuto partecipare a suddetta gara. Un gruppo ristretto di studenti, selezionati dai professori di Zootechnia, si è cimentato nel valutare questi bovini. Quest'anno, la valutazione ha richiesto una maggiore applicazione delle conoscenze degli studenti, rispetto ai passati concorsi, in quanto la razza Chianina, essendo tipica di Toscana, Umbria ed Emilia Romagna, è meno conosciuta dagli studenti veneti.

La razza Chianina risulta essere allevata e apprezzata fin dall'antichità: Etruschi e Romani sfoggiavano questi animali dal candido mantello durante i cortei trionfali e molto spesso li sacrificavano agli dei. Il bovino chianino è stato sempre ammirato per bellezza (presenta un magnifico mantello porcellanato), vivacità di temperamento, duplice attitudine al lavoro e qualità della carne. Nel secolo scorso, dopo la bonifica della Val di Chiana, la razza Chianina ebbe notevole sviluppo e diffusione, tanto da divenire una tra le più pregiate razze d'Italia proprio per

l'ottima qualità delle sue carni.

La valutazione morfologica di questi soggetti consiste nell'analisi delle quattro caratteristiche più rilevanti della razza: muscolosità, arti e piedi, struttura e dimensioni. Nel corso della gara non viene conferito un giudizio per ogni soggetto, bensì vengono confrontati gruppi di animali; si deve tener conto quindi anche di una quinta caratteristica: l'omogeneità del gruppo.

Terminata la valutazione, ho potuto raccogliere varie opinioni espresse dagli studenti partecipanti. Afferma Giacomo Shortino, allievo dell'Istituto "G. Brignoli" di Gradisca d'Isonzo: "È stata un'esperienza nuova e molto costruttiva, poiché mi ha dato la possibilità di conoscere una razza a me poco conosciuta, osservata soltanto durante una gita in Toscana". Concorde è l'opinione della compagna Beatrice Marizza, proprietaria di un'azienda di vacche in latte pezzate rosse con agriturismo annesso: "È stata un'ottima e interessante esperienza, essendo per me la prima volta in un gruppo di valutazione". Afferma Tomaž Kante, proveniente dal medesimo istituto: "Una nuova esperienza nel mondo delle vacche, essendo proprietario di 18ha di vigneto con vendita diretta del vino".

Per concludere, racconta l'esperienza Fontolan Francesco, miglior commentatore per il "Duca degli Abruzzi": "Ero molto curioso nel vedere questa razza da carne; pensavo però di poter vedere i tori della Chianina, non presenti alla manifestazione. Nel complesso sono molto soddisfatto per il risultato ottenuto".

E ha ragione! Anche se le squadre locali dell'Istituto Vegni di Arezzo, che conoscono la razza meglio di tutte, hanno conquistato il primo e il secondo posto, dopo di loro siamo venuti subito noi: al terzo posto si è piazzata la gloriosa squadra del Duca Tradizionale formata da: Radames Secotaro, Francesco Fontolan, Franco Zilio, Daniele Carraro e Patrizio Leonardi. Il quarto posto è andato all'Istituto Kennedy di Monselice e il quinto è stato ancora nostro, portato a casa dalla squadra Cerere del Duca.

Alberto Busatta 5^A



Ecco i nomi degli Istituti veneti della Rete agraria e degli studenti e dei docenti che hanno preso parte alla gara di giudizio sulla razza Chianina:

- Istituto Agrario Duca degli Abruzzi di Padova.
Squadra del corso Tradizionale, guidata dal professor Volini: Daniele Carraro Francesco Fontolan (relatore), Patrizio Leonardi. Radames Secotaro e Franco Zilio
Squadra del corso Cerere guidata dal professor Crise: Alessandro Bastianello, Alberto Busatta (relatore), Claudio Ferrarese, Nicola Greggio e Marco Zecchin.
- Istituto Agrario San Benedetto da Norcia di Padova.
Simone Baldo (relatore), Matteo Bassan, Marco Giora, Nicolò Rizzo e Federico Toaldo, accompagnati dal professor Alvise Destro
- Istituto Agrario Enrico de Nicola di Piove Di Sacco (PD).
Roger Bizzo, Ferrari Fabio (relatore), Panizzolo Andrea, Turato Manuel e Zatta Pietro, guidata dal professor Alvise Destro
- Istituto Agrario J.F. Kennedy di Monselice (Padova).
Andrea Castellin, Francesco Baratto, Matteo Marola, Gianluca Salmistraro e Zanin Giulia (relatrice), seguiti dal professor Pietro Madalosso.
- Istituto Agrario M.T. Bellini di Trecenta (Rovigo).
Gabriele Beltrame, Luca Feraccioli, Luca Masiero, Simone Masiero, e Lorenzo Vendramin (relatore), guidati dal professor Renzo Zaghi
- Istituto Agrario Domenico Sartor di Castelfranco Veneto (Treviso).
Marco Bertello, Paolo Campagnaro e Giorgia Loparco (relatrice) Massimo Toniolo e Federica Zanellato, guidati dalla professoressa Gennuso Grazia
- Istituto Agrario Giovanni Brignoli di Gradisca d'Isonzo (Gorizia).
Beatrice Marizza, Giacomo Shortino, Kante Tomaž e Riccardo Fedel, seguiti dalla professoressa Teresa Candita.



senti la Provincia, l'Università degli Studi di Padova e Veneto Agricoltura con cui l'Istituto agrario mantiene stretti rapporti di collaborazione per l'aggiornamento e lo sviluppo del settore.

Grazie ai progressi tecnologici, nel corso degli anni gli impiegati nel comparto primario si sono notevolmente ridotti e l'istruzione agraria è diventata un settore formativo di nicchia. Ciononostante essa ha mantenuto intatta la sua primaria importanza nella nostra società, ed in particolare nella provincia di Padova, come trampolino di lancio per i giovani imprenditori che rendono famoso in tutto il mondo il nostro territorio per la ricchezza delle sue proposte enogastronomiche.

Proprio nella consapevolezza che agricoltura, ambiente, turismo ed economia sono strettamente legati, l'Istituto DUCA DEGLI ABRUZZI è stato individuato dalla Regione Veneto quale capofila, per le province di Padova e Rovigo, della sperimentazione sui "Distretti formativi", portata a buon termine e rivolta allo sviluppo della formazione continua nel settore agroalimentare. Un motivo in più per festeggiare insieme a tutta la cittadinanza e per trarre dalla storia e dalla tradizione di una scuola, nata nel 1864 a Praglia e, dieci anni dopo, nel 1874, a Padova, i migliori auspici per un futuro in cui l'istruzione agraria riceva l'attenzione che merita e che le spetta.



FESTA DI SAN MARTINO AL "DUCA DEGLI ABRUZZI" Una tradizione secolare

È festa grande, il giorno di SAN MARTINO nella sede tecnica del DUCA DEGLI ABRUZZI e tutta la città è invitata. Il giorno 11 novembre, come ogni anno fin dal secolo scorso, la scuola agraria di Padova festeggia il giorno di San Martino Vescovo come una data significativa per la tradizione agricola del nostro Paese. Fin dal Medioevo infatti, essa segna la fine della vecchia annata agraria e l'inizio della nuova.

In questa occasione la Scuola presenta al territorio, di cui è parte vitale, la vasta gamma delle sue attività e getta un ponte tra il passato e il futuro dell'istruzione agraria.

Durante la festa gli studenti intratterranno gli ospiti esibendo gli animali della scuola e offrendo dimostrazioni di conduzione a redini lunghe con cavalli T.P.R.. Sotto i portici dell'antico chiostro benedettino, verranno messi in mostra, e offerti in degustazione, i prodotti dell'azienda scolastica, di numerose imprese gestite da studenti, ex studenti e da associazioni di categoria: vini, formaggi, salumi, dolci, piante rare, fiori, funghi, miele e tanti altri prodotti della terra testimonieranno dell'alta qualità che la passione per l'agricoltura è oggi in grado di offrire. Saranno inoltre pre-



Lezioni di microscopia

Imparare facendo

Il lavoro dei docenti di scienze e di agraria è molto impegnativo, mira, infatti, a far acquisire agli allievi un'importante mole di nozioni fondamentali e specifiche che risultano indispensabili ai giovani nel loro futuro di studenti e professionisti dell'agricoltura. Ecco allora che si rende necessario organizzare un apprendimento attivo che coinvolga gli studenti anche sul versante del "fare consapevole". A questo scopo è necessario integrare le conoscenze teoriche con quelle pratiche, frutto di un'osservazione diretta e ripetuta. È quello che i docenti del **San Benedetto da Norcia** Carlo Calore, Patrizia Cecchinato e Laura Lanzieri, hanno messo in atto e il lavoro che segue è solo uno dei risultati che hanno ottenuto.

Il corso di scienze della terra, durante il primo anno dell'Istituto professionale prevede alcune esperienze pratiche allestite nel nuovo laboratorio di Ecologia e scienze.

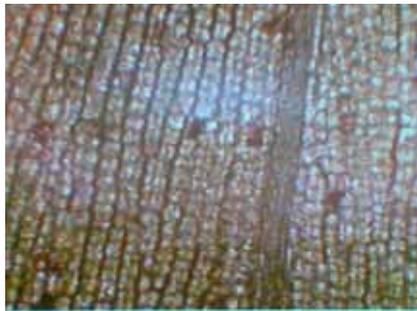
Noi ragazzi di 1C abbiamo osservato al microscopio ottico i cloroplasti, organuli presenti nelle cellule delle piante e nelle alghe che svolgono il processo della fotosintesi; inoltre ne abbiamo osservato il rapido movimento chiamato ciclosi che avviene grazie alle correnti citoplasmatiche.

Per questa esperienza abbiamo utilizzato foglie della piantina acquatica: *Elodea canadensis* (Fig. 1), acqua distillata, pinzette, vetrini portaoggetti e coprioggetti e i microscopi ottici.



Fig. 1

Fig. 2



L'esperimento ha consentito di mettere in risalto come la cellula non sia un sistema statico, ma dinamico, all'interno del quale le singole componenti si muovono sollecitate dagli stimoli ambientali (ad es. dalla forte luce del condensatore - Fig. 2).

Come seconda esperienza abbiamo osservato le cellule della mucosa boccale. Abbiamo utilizzato il colorante Blu di Metilene, un microscopio ottico, vetrini portaoggetti con i rispettivi coprioggetti, una pinzetta e uno stuzzicadenti con cui abbiamo raschiato la mucosa in modo da asportare delle cellule.

La colorazione ha reso evidenti alcune strutture; noi ragazzi abbiamo così potuto osservare, ai vari ingrandimenti, le

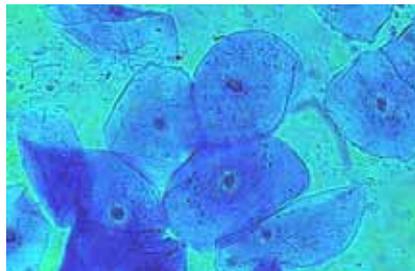


Fig. 3 - Gruppi di cellule di mucosa boccale

nostre cellule di forma irregolare.

Nel mese di gennaio siamo tornati nel laboratorio per osservare l'epitelio di cipolla (*Allium cepa*).

I materiali che abbiamo impiegato sono stati: bisturi, pinzetta, vetrini portaoggetti e coprioggetti, ago manico, microscopio ottico, carta assorbente, acqua distillata, blu di Metilene, tintura di iodio e una cipolla. Le cellule epidermiche delle tuniche o catafilli sono foglie trasformate in organi di riserva che formano i bulbi delle cipolle e sono tra le cellule più facili da prelevare e osservare.

Abbiamo staccato alcune tuniche e, con la pinzetta, prelevato la sottile pellicina trasparente interna, steso un frammento sul vetrino portaoggetti e aggiunto una goccia di acqua distillata.

Abbiamo osservato il preparato a fresco al microscopio ottico con l'ingrandimento 40x. Il tessuto epidermico appariva formato da cellule allungate di forma poligonale, unite le une alle altre e delimitate da una parete cellulare. Analizzando ogni singola cellula è stato possibile osservare i piccoli nuclei resi evidenti dal colorante. (Fig. 4)

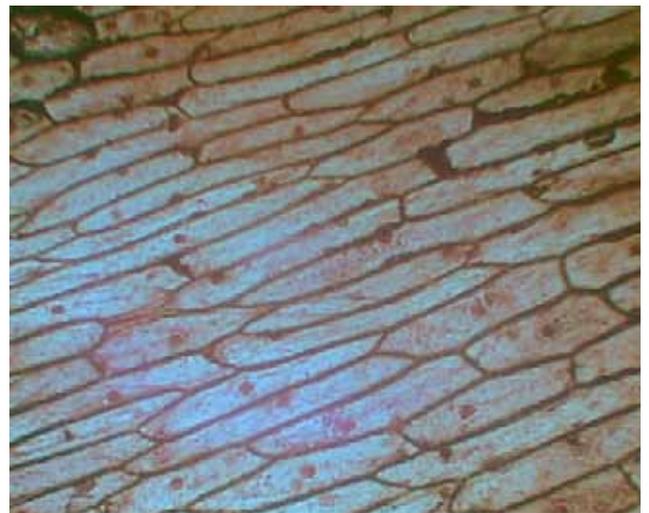
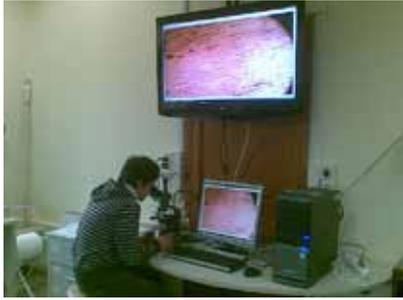


Fig. 4 - Preparato a fresco di cellule dell'epitelio di cipolla al Microscopio Ottico

Nel laboratorio inoltre c'è la possibilità di collegare uno schermo al microscopio ottico e di proiettarne l'immagine del preparato appena montato.

Il signor Fabiano Ramin, tecnico del laboratorio, ha curato questo aspetto oltre a darci una mano nell'allestire gli esperimenti.

Fig. 5 - Strumenti del laboratorio di ecologia dell'istituto



Nel mese di marzo siamo tornati nel laboratorio per allestire l'ultima esperienza di biologia: il fenomeno dell'osmosi nelle cellule vegetali.

I materiali impiegati sono: microscopio ottico,

vetrini porta e coprioggetto, acqua distillata, pinzetta, soluzione di NaCl al 5% e foglie di *Elodea canadensis*.

Procedimento: abbiamo staccato una foglia di elodea e l'abbiamo riposta sul vetrino portaoggetti, abbiamo aggiunto alcune gocce della soluzione di NaCl e appoggiato il vetrino coprioggetti. L'osservazione del preparato al microscopio ottico ci ha permesso di seguire il fenomeno dell'osmosi: L'acqua è uscita dalla cellula per diluire la soluzione salina provocando il distacco della membrana plasmatica dalla parete cellulare mentre i cloroplasti si sono raggruppati al centro della cellula. (Fig. 6)

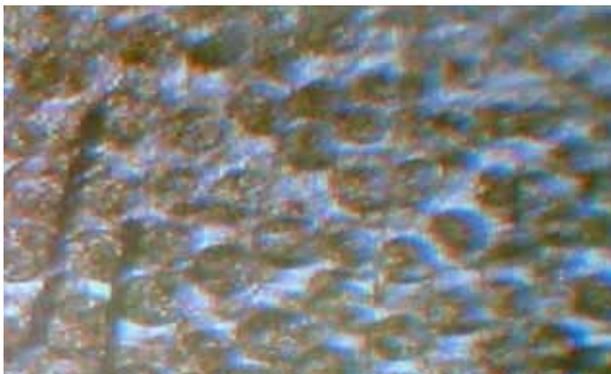


Fig. 6 - OSMOSI in *Elodea canadensis*

Nel corso di Principi d'agricoltura, per le classi prime, non è previsto solo uno studio teorico ma anche lo svolgimento di attività pratiche, alcune delle quali si realizzano nel laboratorio di Microscopia.

Insieme alla professoressa Laura Lanzieri e al professor Carlo Calore, abbiamo osservato molti vetrini. Di seguito sono riportate alcune esperienze svolte nel corso dell'anno scolastico.

Preparazione di un vetrino con campione di midollo di sambuco.

Materiale usato: microtomo (strumento utilizzato per fare sezioni del campione.), vetrino portaoggetti, vetrino coprioggetti, acqua distillata, campione di midollo di sambuco e microscopio ottico. Abbiamo preso il campione, l'abbiamo inserito nel microtomo con un rasoio ben affilato e abbiamo ottenuto una sezione di 0.15 mm. Dopo aver messo il preparato sul vetrino e aver coperto con il vetrino coprioggetti, l'abbiamo osservato al microscopio vedendo tante piccole cellette.

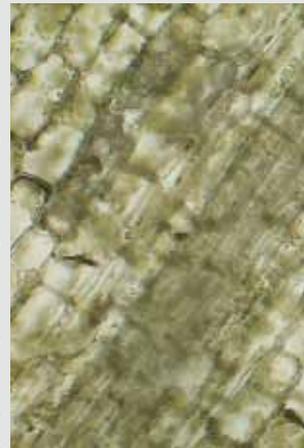


Per approfondire: LA CELLULA VEGETALE

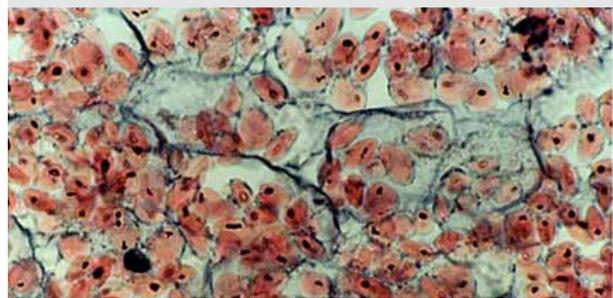
La cellula è l'unità fondamentale degli organismi viventi.

La cellula vegetale è formata dalle seguenti parti:

- La parete cellulare, che è un rivestimento rigido formato da cellulosa; serve per proteggere la cellula e farle assumere e mantenere una determinata forma.
- La membrana cellulare, essa regola gli scambi metabolici con l'ambiente esterno
- Il citoplasma, si tratta di una soluzione acquosa di sali minerali; contiene varie altre strutture come il reticolo endoplasmatico, l'apparato di Golgi, mitocondri, ribosomi, plastidi. Questi ultimi vengono distinti in: cloroplasti, leucoplasti e cromoplasti.
- I vacuoli, sono cisterne tondeggianti contenenti soluzioni acquose;
- Il nucleo è l'elemento fondamentale della cellula, contiene le informazioni ereditarie (DNA).



TESSUTO DI RISERVA. Le strutture che hanno funzione di riserva, (Parenchimi) che hanno sede nei vari organi delle piante quali le foglie cotiledonari del seme, le zone attorno o dentro al midollo dei fusti, la corteccia radicale, il parenchima profondo dei tuberi e dei rizomi. Il tessuto di riserva risulta composto da cellule di notevole volume contenenti riserve accumulate nei vacuoli, nei leucoplasti (amido) e nella membrana cellulare. I tessuti di riserva accumulano anche proteine sotto forma di granuli di aleurone racchiusi nei vacuoli centrali. I granuli di aleurone sono a loro volta formati da una matrice di albumina che contiene cristalli proteici e granuli di fitina. Nei vacuoli si trovano anche sostanze lipidiche sotto forma di corpi sferoidali; anche le pareti cellulari possono diventare centro di accumulo delle riserve e in tal caso si ispessiscono per l'apposizione di strati di emicellulosa.



Il laboratorio di Ecologia e scienze ci offre un'ottima occasione per approfondire in modo pratico gli argomenti appresi in classe e ci offre la possibilità di realizzare alcune esperienze che sviluppano la nostra progettualità e manualità sia individuale che in piccoli gruppi.

Lucia Bernardi Santimaria, Alessia Poncina e Mirko Squarise Classe 2 C



passione per la distribuzione

L'esperienza e le attenzioni di un'azienda a conduzione familiare. La nostra "strategia della qualità" comprende tutti gli aspetti tecnologici e gestionali, la sicurezza e la comodità delle più moderne tecnologie per la distribuzione automatica di alimenti e bevande.

Offre una gamma sempre più ampia e competitiva di prodotti. **Valorizza scelte alternative** come il biologico e il mercato equo e solidale. Promuove una corretta cultura alimentare nelle scuole, nelle imprese, negli spazi collettivi, con una serie crescente di iniziative.

Perché crediamo che la qualità della distribuzione automatica, è sempre più qualità della vita.



Scattolin
Distribuzione Automatica srl

Tel. 041 440135
info: info@scattolin-srl.it
www.scattolin-srl.it



UNI EN ISO 9001:2000



Associati: **COMABA**

Mariniamo la scuola/Vela scuola

Progetto pilota di formazione

La Federazione Italiana Vela (FIV) è stata riconosciuta il 22 luglio 2010 dal Ministero dei Trasporti come "Ente di Formazione per la Nautica" di cui all'art. 1 del D.M. 25 febbraio 2009



Imparare a governare una barca a vela è il sogno di molti ragazzi, ed è, inoltre, una prova significativa di impegno e di lavoro di squadra che resta indelebile nell'esperienza di un giovane.

Non sono molti, però, i ragazzi che hanno l'opportunità di avvicinarsi, per conto proprio, alla pratica sportiva della vela, quale luogo più adatto della scuola, dunque, per affrontare un'esperienza così interessante? È per questo che i nostri Istituti hanno approvato il progetto Mariniamo la Scuola/Vela scuola, condotto, in collaborazione con la Federazione Italiana Vela (FIV) /Compagnia della Vela di Venezia dal professor Roberto Bozzolan, esperto Velico ed Istruttore di Vela d'Altura della FIV insieme ai professori Silvano Cemolani e Alfredo Szathvary.

Il progetto, che bene si armonizza con l'imminente sottoscrizione della Convenzione M.I.U.R. - Federazione Vela (2010), e ancor prima alle indicazioni del protocollo C.O.N.I. - F.I.V. (2005), persegue molteplici obiettivi, in ambito pluridisciplinare: acquisire le conoscenze teorico/pratiche necessarie per capire, seguire ed apprezzare la pratica sportiva della vela; conoscere il vicino territorio lagunare,

anche e soprattutto dal punto di vista storico/ambientale, rendendosi conto delle problematiche inerenti alla protezione di questo delicato ambiente attraverso un diretto rapporto con la cultura marinara a noi così vicina; sviluppare lo spirito di collaborazione lavorando efficacemente in gruppo; sfruttare i principi teorici appresi a scuola nelle diverse discipline umanistico-scientifiche.

L'attività di Mariniamo la Scuola/Vela scuola è partita nell'anno scolastico 2009/10 coinvolgendo inizialmente le classi 1[^]C e 1[^]D del San Benedetto e 5[^]D del Duca, ma è rivolta a tutte le classi e a tutti i docenti che vogliono prendervi parte.

Nel corso del precedente anno il progetto Vela scuola si è concretizzato in una serie di uscite svoltesi durante il mese di maggio. Dopo le lezioni teoriche in classe, gli studenti si sono recati a Chioggia con il pullman della scuola, da qui, a bordo di una motonave, hanno raggiunto Cà' Roman dove sono ormeggiate le barche a vela della FIV.

Divisi in piccoli gruppi, gli studenti si sono imbarcati su due cabinate e, per due giorni hanno potuto partecipare direttamente alla conduzione dei velieri che hanno circumnavigato l'isola di Pellestrina. A turno, nel pomeriggio, i diversi gruppi hanno compiuto un'esplorazione, in "rampichino" sull'isola per compiere alcuni rilievi naturalistici. A sera, l'esperienza si è completata con una serie di osservazioni astronomiche che hanno reso consapevoli gli studenti dello stretto collegamento che la vela ha avuto, nel corso della storia, con l'astronomia e la climatologia. Prima di partire, ogni gruppo ha condiviso con gli altri le proprie soddisfazioni e le proprie difficoltà cosicché tutti sono tornati a casa con la valigia zeppa di nuove conoscenze e fieri di aver vissuto un'esperienza che hanno definito "indimenticabile". E, se ne volete sapere di più, beh, chiedete a loro, no?

Buon Vento a tutti, augurandoci che l'iniziativa possa coinvolgere un sempre maggior numero di classi dei nostri Istituti.

Roberto Bozzolan
docente di educazione motoria



Lo sport

Le nostre squadre in campo

Campionati studenteschi provinciali

Arrampicata sportiva e atletica leggera sono stati il terreno di confronto più fertile per i nostri studenti che hanno partecipato ai Campionati studenteschi provinciali 2010.

I nostri atleti, individualmente e in squadra, hanno ampiamente messo a frutto il lavoro svolto sotto la guida dei docenti di educazione motoria – Paola Guarise, Nicola Maggini, Maurizio Pavan e Roberto Bozzolan – classificandosi ai primi posti nelle competizioni provinciali.

Arrampicata sportiva

La squadra allievi del **Duca**, composta da Marco Anzillero, Luigi Fusaro e Luca Miazzo, si è classificata al primo posto assoluto seguita immediatamente, al secondo posto, dalla squadra del San Benedetto formata da Davide Loro e Damiano Frighetto e da Federico Pittarello.

Anche la squadra femminile mista, Duca – San Benedetto, ha ottenuto un magnifico secondo posto grazie alle allieve Giulia Baccarin, Claudia Moro e Giulia Favaro.

Appena ad un gradino sotto, ma sempre sul podio, si sono classificate le studentesse della squadra Juniores: Arianna Palma Eleonora Beccegato e Alessandra Bottaro.

Nella classifica generale individuale Giulia Baccarin ha ottenuto il secondo posto tra le donne, mentre Luigi Fusaro ha strappato il primo posto tra gli uomini imponendosi su tutti gli avversari della provincia con coraggio e determinazione. Gli ottimi risultati hanno permesso a Marco Anzillero, Luigi Fusaro, Luca Miazzo, Giulia Baccarin di partecipare anche alla fase regionale presso il palasport "Gino Soldà" di Valdagno (VI), qui, accompagnati dal professor Maurizio Pavan, si sono confrontati con i più forti arrampicatori del Veneto, provenienti dalle zone montane del vicentino



e del bellunese. Questi sono i nostri ragazzi!

Atletica Leggera

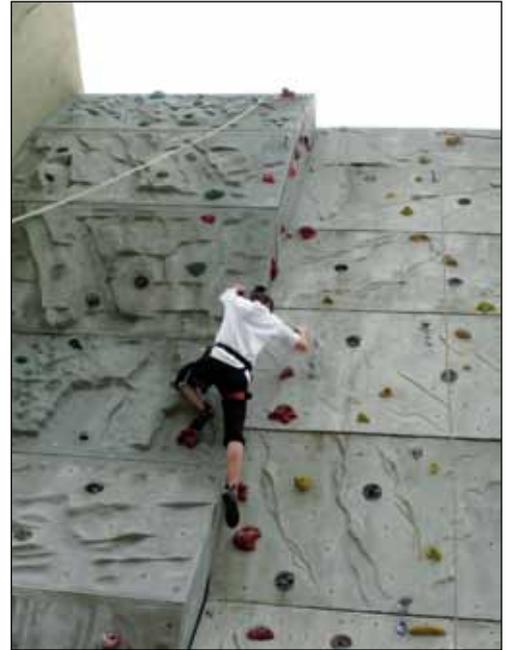
Le gare di atletica leggera si sono svolte presso il campo sportivo "Colbacchini", all'Arcella, e hanno visto classificarsi al terzo posto Federico Baratin, del San Benedetto, che ha corso sulla lunghezza dei 100 metri.

Rafting

Il rafting è stata senz'altro l'attività più apprezzata dalla maggior parte dei nostri studenti, sia del Tecnico che del Professionale. Tra aprile e maggio numerose classi hanno provato l'emozione di scendere le rapide di un torrente presso Valstagna a bordo di un gommone. Istruttore, professori, muta, salvagente e caschetto hanno garantito ai ragazzi di divertirsi in tutta sicurezza e di vedere il mondo da un altro punto di vista.

Pattinaggio e molto altro

Presso la palestra del San Benedetto, la professoressa Paola Guarise ha tenuto





alcune lezioni di pattinaggio a rotelle che gli studenti hanno molto apprezzato. "Si tratta di un'attività davvero utile per sviluppare equilibrio, agilità e destrezza - ci ha spiegato l'insegnante - che ha ricadute non solo sul fisico, ma anche sulla mente.

A gennaio le classi della professoressa Guarise potranno partecipare anche al progetto Oasi 2000

che già ha avuto ampio successo l'anno scorso. Gli studenti saranno accompagnati dal pullman della scuola presso il centro sportivo di via dove potranno praticare, a scelta le seguenti attività: nuoto, tennis, squash, fitness. In questo modo i nostri giovani potranno avvicinarsi ad attività sportive che non possono essere praticate presso la scuola ed integrare le proprie esperienze e conoscenze sportive.

Giochi Sportivi Studenteschi

Il team dei docenti di educazione motoria è instancabile e già è in moto per organizzare la fase d'Isti-

tuto dei Giochi Sportivi Studenteschi nelle discipline sportive SCI e SNOWBOARD: i più bravi parteciperanno alla fase provinciale.



MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

- Il canone annuo è di € 9,90
- Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio
- Puoi utilizzarla in Italia e all'estero
- Prelevi gratuitamente presso i nostri 6.500 sportelli automatici
- Acquisti online con la massima sicurezza

www.vogliosuperflash.com



**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**

Vicini a voi.

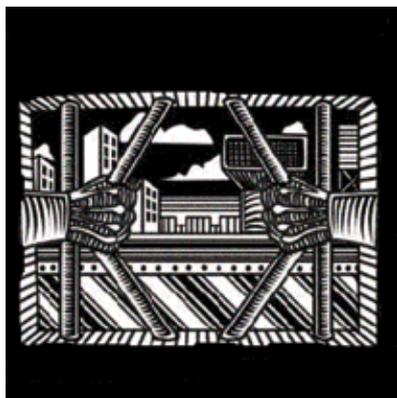
Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta SuperFlash e dei Servizi via internet consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta.



La voce degli studenti

Fatti, esperienze e riflessioni



Una visita particolare

Il giorno 27 gennaio 2010 la classe quinta B assieme ai ragazzi della quarta B, accompagnati dalle docenti di diritto e matematica, si sono recate al carcere di Padova "Due Palazzi".

Tante sono state le sensazioni che si sono accavallate dentro i nostri cuori: alcuni di noi esitavano ad entrare, altri sono stati assaliti dall'angoscia sentendo i cancelli che si aprivano e chiudevano con un cigolio agghiacciante; altri, più coraggiosi, avevano curiosità scoprire quel mondo completamente diverso dal proprio. L'unica consolazione era che la visita sarebbe stata breve e poi avremmo rivisto la libertà e il sole al contrario dei detenuti.

Il programma prevedeva la visita alla redazione del giornale del carcere dove abbiamo incontrato alcuni dei detenuti che, con i loro occhi, ci trasmettevano voglia di libertà, stanchezza esistenziale, vuoto interiore; altri, invece, un mancato pentimento. Abbiamo avuto finalmente il colloquio con i carcerati che c'hanno informati delle loro esperienze negative, dei loro problemi, dei loro disagi provati all'interno di quella enorme gabbia.

Un punto è stato particolarmente importante: abbiamo capito che ogni giorno che passa all'interno di questa realtà i detenuti si allontanano sempre di più dalla società: vengono dimenticati da parenti, amici, fidanzati, da tutto il mondo civile.

Abbiamo capito che ci sono vari motivi per i quali una persona commette un reato: alcuni non hanno mai conosciuto un altro modo di vivere

e fin da piccoli sono stati abituati a delinquere, altri provano un desiderio irresistibile di aver soldi in fretta senza fare fatica, alcuni accettano di scontare la pena consapevoli di aver sbagliato, la maggior parte pensa che la detenzione sia un'ingiusta punizione.

Dopo questa visita il nostro parere sul carcere è cambiato: se prima, infatti, eravamo in maggioranza favorevoli alla pena di morte e al carcere duro, ora abbiamo capito che il be-



ne del detenuto è quello di reinserirlo nella società civile e non farlo divenire feccia di questa. Solo ora abbiamo capito e condiviso il pensiero di Cesare Beccaria, che era contrario alla pena capitale e che voleva un reinserimento del detenuto nella società. Sbagliare è umano, tutti hanno diritto ad una dignità da preservare, perché ogni persona merita rispetto. Una frase che ci suona come beffa: "la legge è uguale per tutti", ma i soldi sono in grado di contrastare anche questa affermazione.

5^B San Benedetto da Norcia



Una serata con Gassman

Il teatro come esperienza di vita

Noi, studenti della VB del San Benedetto, abbiamo aderito con entusiasmo alla proposta della nostra docente di lettere, prof. Grassetto, di regalarci una serata speciale al Teatro Verdi di Padova. La scelta è caduta su una rappresentazione drammatica diretta dalla compagnia di Alessandro Gassman, che è stato da poco nominato Direttore del Teatro Stabile del Veneto. Questo spettacolo, intitolato "Roman e il suo cucciolo" di Reinaldo Povod, tratta di un tema molto attuale, l'immigrazione rumena in Italia con tutte le sue implicazioni: dallo spaccio di droga, al degrado morale, fino all'emarginazione. Il protagonista, Roman, pur vivendo di espedienti cerca di proteggere il figlio, sperando di garantirgli un futuro diverso dal suo, fatto di studio e di legalità. Siamo stati colpiti, ma allo stesso tempo commossi dalla bravura della compagnia teatrale nel riportare fatti autentici in uno scenario suggestivo come può essere il Teatro Verdi. Questo dramma familiare ci ha permesso di riflettere sui rapporti che legano padre e figlio anche in situazioni tanto estreme. Siamo contenti di aver partecipato a un'esperienza nuova e ci sentiamo orgogliosi di essere stati l'unica classe ad aver aderito a quest'attività extrascolastica. Per una serata abbiamo potuto mescolarci con il pubblico che frequenta di consueto l'ambiente teatrale, (andare di sera a teatro e tutt'altra cosa che andarci di giorno), seguire la rappresentazione dai palchetti spendendo poco, grazie alle agevolazioni riservate ai giovani. Infine abbiamo potuto conoscere gli attori al termine della serata, chiedendo foto ricordo e autografi. Per tutto

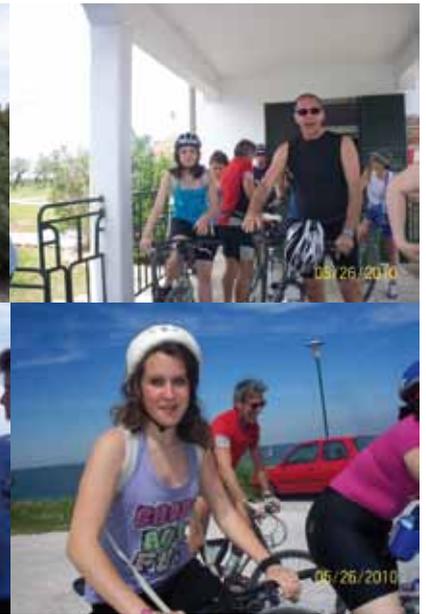
ciò possiamo dire che questa è un'esperienza da consigliare a tutti gli studenti del nostro Istituto. Un particolare ringraziamento alle docenti Maddalena Bacchini, Maria Rosa Diana, Eddy Osso ed Emanuela Grassetto che ci hanno accompagnato.

5^B San Benedetto da Norcia

STAGE DI STUDIO A CA'ROMAN Quando studiare indolenzisce le gambe

Chi c'era già stato ci aveva detto che sarebbe stato bello, ma davvero non ci aspettavamo così tanto noi delle prime! Prima della fine dell'anno scolastico scorso le classi 1^A, 1^B e 1^C, a turno di due giorni ciascuna, si sono trasferite, con alcuni dei loro professori, a fare scuola all'Oasi di Ca' Roman. Noi della 1^C siamo stati accompagnati dall'insegnante di lettere, professoressa Marin, da quello di scienze, professor Favaro, e dai professori di scienze motorie e sportive Pavan e Maggini. Con tutti questi insegnanti alle calcagna sono state 24 ore di scuola al giorno, ma magari la scuola fosse sempre così! Siamo partiti il 26 Maggio con il pullman della scuola e abbiamo raggiunto Chioggia, da qui, con il vaporetto, siamo andati all'isola di Pellestrina e subito siamo stati messi al lavoro divisi in 2 gruppi. Un primo gruppo si è recato a fare una passeggiata naturalistica con l'insegnante di scienze, la passeggiata è durata parecchio, più di 2 ore, ma di strada ne abbiamo fatta ben poca: il professor Favaro ci fermava ad ogni passo e aveva mille cose da dirci su piccole o grandi piante di cui, da soli, non ci saremmo neanche accorti dell'esistenza, e poi ci invitava a fare foto e a documentare i diversi aspetti della vegetazione per imparare meglio. Non era facile seguirlo, ma ancora più difficile era non rimanere coinvolto dalla sua passione per le piante e la fotografia. L'altro gruppo ha inforcato le biciclette, indossato il caschetto, e compiuto il giro completo dell'isola. I nostri insegnanti di scienze motorie sono sempre così: non ci lasciano mai tirare il fiato! Vi garantisco che all'ora di pranzo eravamo tutti molto affamati! Nel pomeriggio i gruppi si sono invertiti e a sera gran parte di noi ragazzi era alquanto stanca eppure, per i pochi di noi che ce la facevano ancora, il professor Favaro aveva ancora gambe e fiato per continuare, così insieme a lui Ilaria Vanessa e Giulia, sono ritornati sulla spiaggia per effettuare ulteriori osservazioni e scattare altre foto. La sera è stato bellissimo, proprio come nei telefilm: siamo andati sulla spiaggia e abbiamo acceso un falò per illuminare le nostre chiacchiere e i nostri giochi. Il giorno dopo il lavoro è consistito in osservazioni dirette e nella riproduzione dei diversi habitat della laguna. Il lavoro più bello è stato quello di Alvisè, Jacopo e Nicolò che hanno catturato una medusa e alcuni crostacei per riprodurre, dentro ad una cassetta di polistirolo, l'ambiente di queste creature e studiarlo insieme agli altri compagni. Nel pomeriggio, infatti, i diversi gruppi di studio hanno illustrato il proprio lavoro e scambiato reciprocamente esperienze e conoscenze. Magari la scuola fosse sempre così!

Ilaria Stefanini 2^AC



C'è chi legge...

La ragazza con l'orecchino di perla

Questo libro, scritto da Tracy Chevalier, è ambientato nell'Olanda nella seconda metà del 1600. Tratta la storia di una ragazza di sedici anni la quale, a causa di seri problemi economici, deve iniziare a lavorare come serva e trova occupazione presso la villa di un celebre pittore, Johannes Vermeer. La fanciulla non lavora solo per se stessa ma anche per mantenere la sua cara famiglia.

La storia si intreccia tra la fatica del lavoro e il segreto, distaccato amore che nasce tra la giovane e il pittore.

Nel romanzo si susseguono vari fatti vissuti dalla protagonista. La vicenda narrata dallo scrittore non rispecchia il classico finale perfetto delle favole. Descrive bensì una realtà del passato che non ci si aspetta da un racconto che è apparentemente la classica storia d'amore: veniamo a sapere come si preparavano i colori, come nasceva e

si sviluppava un dipinto e quanto severo era la morale dell'epoca. Questo romanzo è consigliabile ai lettori che amano le vicende intricate e narrate in non troppe pagine.

Io odio leggere: ogni volta che tentavo di farlo mi stancavo all'inizio delle prime facciate. Pensavo che anche stavolta avrei perso la sfida con me stessa, invece sono giunta alla fine della narrazione senza fare fatica. Ciò grazie alla capacità della scrittrice che a fatto viaggiare la mia immaginazione. Vorrei aggiungere quindi che questo libro è consigliabile anche per coloro che non sono amanti della lettura. Spero che ascoltiate il mio consiglio, non ve ne pentirete!

Nathalie Visentin 1^AA

Il giorno in più

Fabio Volo è più conosciuto come una delle "iene di Italia 1" che come scrittore eppure ha scritto parecchi libri e il suo modo scrivere piace molto ai giovani. Anch'io sono stata attratta da uno dei suoi libri e devo dire che non sono stata delusa: la lettura di *Il giorno in più* è stata davvero una bella compagnia per la mia estate.

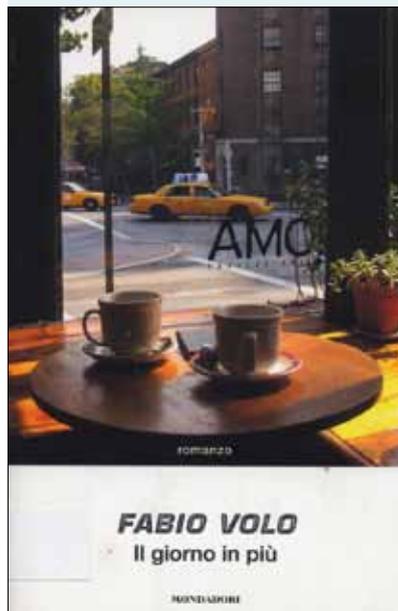
La storia racconta di un giovane uomo che, andando al lavoro, incontra ogni giorno una ragazza in metropolitana, tra i due comincia un gioco di sguardi sempre più lunghi e languidi finché il protagonista si rende conto di essere innamorato della sconosciuta. Proprio allora però la ragazza non si fa più vedere sulla metro e di lei l'innamorato non sa niente, neanche il nome, ha solo tra le mani un guantino che le era caduto prima di scendere. Inizia allora una ricerca meticolosa e ossessiva ma alla fine il giovane incontra di nuovo la donna ad un bar e decide di parlarle. Tra i due nasce una splendida storia d'amore tanto che, quando lei deve trasferirsi a New York per lavoro, lui la segue e vanno a vivere insieme. Quan-



do lei gli annuncia di essere in attesa di un figlio, però, lui non se la sente di starle vicino e i due si separano.

È una storia d'amore romantica e appassionante, piena di colpi di scena, ma anche di riflessioni sulla vita e sull'amore.

Sono rimasta sorpresa quando, anche se l'amava tanto, lui non se la sente di prendersi la responsabilità di diventare padre e mi sono chiesta se i giovani di oggi siano davvero in difficoltà a diventare uomini.



Il punto di forza di questo libro, secondo me, è la sua semplicità, sia nel contenuto che nella forma.

La storia è così comune che potrebbe capitare a ognuno di noi però non è banale perché ci fa riflettere proprio su cose che riguardano tutti. La scrittura è chiara e scorrevole e il linguaggio è proprio quello che usiamo noi giovani. Eppure le sorprese non mancano mai, anche se non si tratta di fatti molto importanti, accade sempre qualcosa di nuovo che ti fa arrivare alla fine in un fiato.

Francesca Camani 5*E

... E c'è chi scrive

Una nuova specie

C'era una volta un pipistrello di nome Tobia che, stanco delle regole del suo clan familiare, sognava di uscire dalla sua grotta e andare a scoprire il mondo. Tobia era il figlio del capoclan, persona importante all'interno della comunità dei pipistrelli! L'incarico di capoclan viene tramandato di padre in figlio, come in una monarchia, ma Tobia, osservando e seguendo il padre nel suo lavoro pensava che quella vita non facesse per lui. Cercò, invano, di spiegare al padre che diventare una persona così importante e piena di responsabilità non era il suo ideale di vita, ma il padre non volle sentir ragioni,

anzi si spaventò molto e portò Tobia da Fra Pipistrello, un saggio molto rispettato all'interno della comunità. Fra Pipistrello cercò di far ragionare Tobia, ma il ragazzo rimase irremovibile nella sua scelta. Allora il padre, che aveva cercato in tutti i modi di richiamare alla ragione il figlio, si vide costretto a fare la scelta più brutta che un genitore possa fare: scacciare suo figlio. Tobia dovette lasciare la comunità, ma era proprio ciò che voleva: lasciare quel monotono e misero posto per andare in cerca di avventure. Non vedeva l'ora di girare il mondo, di incontrare gente nuova, di essere padrone della sua vita e, soprattutto, di conoscere quella specie di cui aveva sentito solo raccontare: gli umani! Si diceva che vivessero alla luce della grande palla di fuoco, durante il dì, e che, durante la notte, catturassero la luce in piccole sfere luminose. Questi racconti affascinavano Tobia che non vedeva l'ora di conoscere quella numerosa specie. Dopo lunghe ore di volo vide, in tutto il suo splendore, una città. Ne rimase affascinato e fu abbagliato da tutte quelle luci. Abbagliato, sì, perché Tobia poteva vedere: questo era il suo dono. I pipistrelli generalmente non vedono, si muovono seguendo l'olfatto e l'udito e odiano la luce!. Ma la famiglia a cui apparteneva Tobia aveva questa particolarità. Addentrandosi in quel labirinto di cemento, si avvicinò ad alcune costruzioni di forma assai strana per lui, con all'interno le piccole sfere di luce di cui aveva sentito parlare. Tobia vide dentro queste costruzioni degli esseri di forma molto bizzarra e pensò alla descrizione che Fra Pipistrello aveva fatto degli uomini. Tobia riconobbe tutte le caratteristiche descritte dal saggio in quella gente che aveva davanti a sé. Sulla bocca di Tobia comparve un gran sorriso e pensò: "gli umani..!" Un gruppo di uomini era riunito attorno ad una specie di cavallo, ma di legno, senza testa né coda e tutti erano seduti su altrettanti oggetti di legno. Essi inghiottivano cibi, di forme e colori molto diversi, portati alla bocca con strani strumenti luccicanti. Tobia volle entrare, prese uno slancio e si diresse verso un'apertura del muro, ma andò a sbattere contro il vetro della finestra, prese paura e pensò che un essere invisibile posto davanti all'apertura sul muro gli impedisse di entrare. Non sapeva che, per proteggersi dal freddo, gli uomini usavano il vetro! Riprovò, ma nello stesso istante in cui volava verso l'apertura del muro la finestra si aprì e Tobia volò dritto verso la parete opposta. La signora che aveva spalancato la finestra cacciò un ur-



lo e Tobia si spaventò ancora di più cominciando ad agitarsi e a muoversi sbattendo da tutte le parti, infine svenne. Quando si risvegliò si trovò in una costruzione stranissima: una gabbia. Provò a volare però un'ala, nell'incidente, si era rotta. Per sua fortuna, era capitato nella casa di una veterinaria che, con tutta la sua esperienza, lo curò. Durante il soggiorno Tobia osservò il comportamento della famiglia che lo ospitava: era composta da mamma, papà e un figlioletto molto gentile che ogni giorno gli portava qualche insetto e anche dei pezzetti di frutta che Tobia assaggiò per la prima volta in vita sua e gli parve la cosa più buona del mondo! Ma Tobia era ormai stanco di restare chiuso in quella gabbia: aveva voglia di tornare a volare. Finalmente, dopo qualche settimana, la veterinaria gli tolse la fasciatura all'ala e lo liberò. Tobia era poi spaventato, perché non volava da tempo, ma dopo un po' si riprese e cominciò a svolazzare di qua e di là. Ripensò alla casa, alle persone che l'avevano ospitato e pensò che la razza umana fosse una delle più belle e gentili al mondo. Tobia era ora dell'idea che tutti gli uomini fossero gentili. Ma, i guai per il giovane Tobia non erano finiti. Dopo aver gironzolato tutta la notte, stanco, si coricò all'interno di un mulino che sembrava non funzionare da molto tempo. Ma durante il sonno un essere malvagio lo catturò. Così, per la seconda volta, Tobia si ritrovò rinchiuso in una gabbia, ma questa volta più piccola, tanto che a stento si riusciva a muovere. Neanche il tempo di riprendersi, che il povero cuoricino di Tobia fece quasi un infarto: si trovava in una stanza alle cui pareti erano appese teste di animali e corpi di insetti. Tobia, sapendo di essere un pipistrello di razza molto rara, temeva di essere destinato a far parte di quella orribile collezione. Sentì un rumore di passi alle sue spalle, fece per girarsi, ma la gabbia di colpo si alzò e cominciò ad oscillare prima a destra e poi a sinistra. A Tobia venne quasi un senso di nausea, poi, con un gran tonfo, la porticina della gabbia si aprì e una mano fredda e sudata prese

Tobia e lo scaraventò su di un tavolo. Il giovane pipistrello si trovò circondato da strumenti all'apparenza molto affilati e nel guardarsi intorno vide che l'essere malvagio che lo aveva catturato era un umano. Non voleva crederci, gli uomini così gentili che lo avevano ospitato e curato non potevano avere un fratello della loro stessa specie così cattivo. Provò a liberarsi, ma i suoi sforzi furono inutili. Temendo di essere ormai senza via di scampo, ripensò a suo padre. Se fosse rimasto a casa sua, non sarebbe stato lì a rischiare la vita. Ma ad un tratto la finestra si spalancò ed entrò in picchiata un falco dall'aria minacciosa che si appollaiò su un piedistallo tenendo nel becco un sacchetto. L'uomo lasciò andare Tobia e andò di corsa verso il falco per prendere il sacchetto con un forte strattone. La finestra era aperta e Tobia, approfittando dell'attimo di distrazione dell'uomo, volò fuori. Il falco ebbe l'ordine di inseguire Tobia e il pipistrello temette di avere la peggio. Ma, ad tratto, un rete fu sparata in aria verso Tobia dal padrone del falco, la mira però era stata presa male e quel malvagio catturò il suo stesso animale! Tobia continuò a volare più veloce che poteva e si nascose tra i rami di un albero per riprendere fiato. Ripensò a tutto ciò che aveva passato e sentì la nostalgia della sua famiglia. Voleva tornare a casa. Aveva visto e conosciuto gli uomini: i loro pregi e i loro difetti. "Forse non tutti avevano solo la parte buona o solo quella cattiva" si disse. Durante il suo viaggio era cresciuto e non vedeva l'ora di raccontare tutto alla sua famiglia. Era sicuro che il padre lo avrebbe riaccolto. Si ripromise di ritornare tra gli uomini, ma prima doveva ripresentarsi a casa e prendersi le sue responsabilità.

Eleonora Fardhi 2^A



ENGLISH CORNER

L'insegnamento della lingua straniera non può essere solo studio arido della grammatica e del lessico ma deve coniugare l'approfondimento linguistico con gli interessi degli studenti e con lo studio delle altre materie, solo così l'apprendimento diventa sicuro e definitivo. È così che lavorano i nostri insegnanti e i nostri studenti.

Human impact on the great barrier reef

Coral reefs are the homes of some of the most different ecosystems and habitats. The Great Barrier Reef is known as the largest biological organism in the world. Today the human impacts on coral reefs are increasing to the extent that reefs are threatened globally. Over-fishing, pollution and global warming are main factors that are tipping the equilibrium of the ecosystems within the coral reefs. Global warming induced by human activity has affected the reefs by creating warmer temperatures in the waters. Aggressive fishing has caused disruptions to the food web and will have a negative effect. Pollution is another threat to the health and stability of the Great Barrier Reef's ecosystem.

Effects of Climate Change on Marine Ecosystems

Global warming is caused by the increase in greenhouse gases in the atmosphere. These greenhouse gases trap in solar radiation to keep the heat within the atmosphere of the earth. Higher temperatures will melt the polar ice caps and raise the sea level. The increased UV radiation will hinder the ability of plants and algae to photosynthesize. Climate change has a fatal impact on the oceanic environment.

Another important impact humans have had on the coral reef ecosystems is its pollution problem. Humans have added harmful pollutants into our oceans that can cause serious damage to the fragile ecosystems of the coral reefs. Deforestation has many indirect effects that cause many issues. Farming has specific negative effects with this type of pollution because of the nutrient runoff from the fertilizers used. These fertilizers add nitrogen and phosphorous into the oceanic ecosystem. Human pollution by petroleum leaks and other chemicals that get dumped into the oceans and they are dangerous for the environment



Pollution: Fertilizers and pesticides

If we wish to save this fragile ecosystem, human pollution needs to be stopped or reduced. The main pollutants are: fertilizers, herbicides, pesticides and a large amounts of sedimentation from costal land. These pollutants have many serious direct impacts on our coral reef's ecosystem such as altering the species composition. It is noted that 80% of the land near the Great Barrier Reef is farmland that supports agricultural production, intensive cropping of sugar cane, and major beef cattle grazing. Fertilizers are used with agriculture and contain high amounts of phosphorous and nitrates. Farmers use nitrogen fertilizers frequently because it is an essential nutrient for crop and animal production. Pesticides are another agricultural practice that damages the health of coral reefs. Farmers to kill off specific types of insects use insecticides and herbicides. These pesticides are made up of heavy metals such, mercury, arsenic dangerous to humans, but also for aquatic and plant species. These farming practices of pesticide and fertilizers have many negative impacts on the Great Barrier Reef and its diverse ecosystem.

Eddy Simonato 4^A





"Agricultural and environmental English" (2008-2010)

Inglese per l'agricoltura e l'ambiente

Il progetto "Agricultural and environmental English" è stato realizzato dall'Istituto Grupul Școlar Agricol "Marcel Guguianu" di Zorleni, Romania, in qualità di coordinatore, in partenariato con l'Istituto Superiore d'Istruzione "Duca degli Abruzzi" di Padova, Italia. Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso Lifelong Learning Program/Comenius Sectoral Program/Comenius School Partnerships.



La struttura che ci ha ospitato

Descrizione

Attraverso la partecipazione a questo progetto, ci si è proposti di conoscere e capire le affinità e le diversità tra lingue, culture e valori europei, di condurre gli studenti verso l'acquisizione delle abilità e delle competenze di base necessarie per il loro sviluppo professionale e per un'attiva cittadinanza europea.

Il principale obiettivo è stato il miglioramento delle competenze nell'uso dell'Inglese e l'introduzione di un linguaggio specialistico nelle lezioni d'inglese. Gli studenti hanno preso parte attivamente, insieme agli insegnanti, a tutte le attività di progetto.

Altri importanti obiettivi sono stati:

- formazione di un team di progetto
- la selezione di un gruppo di studenti
- la preparazione linguistica
- gli scambi di studenti
- le visite di documentazione
- la realizzazione dei prodotti finali
- la valutazione
- la disseminazione

I prodotti finali, che sono stati realizzati in tre lingue - Inglese, Rumeno ed Italiano - sono stati:

- un dizionario enciclopedico con termini relativi all'agricoltura, all'ecologia del paesaggio agrario e all'ecologia in generale;
- una selezione di testi specialistici nel campo dell'agricoltura del paesaggio rurale e dell'ecologia per esercizi di traduzione;
- il sito internet del progetto:

I prodotti finali sono disponibili nel sito della scuola alla pagina:

<http://www.ducabruzzo.it/Comenius%20web/Sito%20progetto%20con%20Romania/Index/index.htm>

Presentiamo, a titolo esemplificativo, nella pagina che segue, solo un estratto dal dizionario trilingue realizzato.

Impressioni

Il progetto, come si vede, non si riduce al viaggio o all'accoglienza, ma l'esperienza di scambio è importante.

14 allievi e 2 insegnanti italiani hanno visitato Zorleni e dove hanno trovato un paese interessante e persone amabili.

14 studenti e 3 professori rumeni hanno visitato Padova e il Veneto e dicono: "E' stata un'esperienza straordinaria e abbiamo vissuto momenti indimenticabili"

Alcuni studenti partecipanti della nostra scuola hanno voluto esprimere le loro impressioni:

Sonny Buson: "E' stato interessante conoscere persone nuove, anche se era difficile parlare c'era sempre qualcuno che ti aiutava".

Nicola Giordano: "L'esperienza è stata positiva, mi hanno impressionato i monasteri della Bucovina".

Tintori Sebastiano: " Partecipare a questi progetti apre la mente".

Alessandro Lovato: "Mi hanno colpito le grandi dimensioni delle aziende agricole ed il contrasto con un'agricoltura familiare ancora molto semplice. Parlare inglese durante lo scambio viene più spontaneo e fa venire voglia di studiarlo".

Matteo Pescante: "E' positivo essere obbligati a parlare inglese per farsi capire".

Irene Sorti: "E' stato bello conoscere un altro paese e le sue tradizioni ed intrecciare relazioni con ragazzi stranieri".

Molte sono le cose belle ed interessanti viste in Romania, dalla natura dei Carpazi, all'Università e all'Orto botanico di Lasci, la cui estensione è di 100 Ha; altrettanto bello è stato riscoprire angoli del nostro Veneto, le Dolomiti, l'arte del Palladio e di Giotto, la bellezza di Venezia e della sua laguna, con gli occhi ammirati dei nostri visitatori.

Santina Bortolami, docente di Ecologia

Colazione al monastero ortodosso



All'orto botanico di Padova



ENGLEZA PENTRU AGRICULTURA SI MEDIU (2008-2010) Descriere

Prin participarea la acest proiect ne-am propus: cunoașterea și înțelegerea diversității limbilor, culturilor și valorilor europene, dobândirea de către elevii a abilităților și competențelor de bază care sunt necesare pentru dezvoltarea lor personală, pentru activitatea lor profesională viitoare și pentru o cetățenie europeană activă. Obiectivul principal a fost îmbunătățirea competențelor de utilizare a limbii engleze și introducerea limbajului de specialitate în orele de limbă engleză. Elevii au participat activ alături de profesori la toate activitățile proiectului.

Principalele activități au fost:

- formarea echipei de proiect
- selecția grupului țintă
- pregătirea lingvistică
- schimburile de elevi
- vizitele de documentare
- realizarea produselor finale
- evaluare
- diseminare



Produsele finale, care au fost realizate trilingv, în română, engleză și italiană, sunt:

- Dictionar enciclopedic cu expresii din domeniile agricultura, peisajistica rurala și ecologie
- Culegere de texte de specialitate din domeniile agricultura, peisajistica rurala și ecologie pentru exercitii de traducere
- Site Web al proiectului.

Produsele finale se pot vedea pe situl scolii la pagina <http://www.ducabruzzo.it/Comenius%20web/Sito%20progetto%20con%20Romania/Index/index.htm>

Aici va prezentăm numai un exemplu al dictionarului trilingvistic realizat.

Impresii

Proiectul așa cum se poate vedea, nu reprezintă numai voiajul și prima experiență, se referă și la importanța acestui schimb de experiență.

14 elevi și 2 profesori din Padova au vizitat Zorleniul și au găsit o țară interesantă și un popor încântător

14 elevi și 3 profesori au vizitat Padova și Veneto și spun: "A fost o experiență extraordinară și am trăit momente de neuitat."

Dreptele acest argument vorbesc citava dintre studenții participanți: Sonny Buson: "A fost interesant, am cunoscut persoane noi chiar dacă era destul de greu de comunicată, gaseam întotdeauna pe cineva dispus să ne ajute".

Nicola Giordano: "A fost o experiență pozitivă, m-au impresionat mănăstirile din Bucovina".

Sebastiano Tintori: "Participarea la astfel de proiecte îți deschide mintea".

Alessandro Lovato: "Mău impresionat dimensiunile terenurilor agricole în contrast cu tipul simplu de agricultură "familiaară". Vorbitul în engleză pe durata de experiență este folositor, te ajută să te faci înveți mai bine această limbă".

Matteo Pescante: "A fost pozitiv faptul că a trebuit să vorbim în engleză pentru a ne putea înțelege".

Irene Sorti: "A fost frumos să cunoști o altă țară, obiceiurile acesteia, să-ți faci noi prieteni străini".

Sunt mult lucrurile văzute în România, de la natura Carpaților, La Universitate, la Grădina Botanică de Iași ce se întinde pe 100 de hectare. La fel de plăcut a fost unor locuri din regiunea noastră Veneto, Dolomiti, maestrăria lui Palladio și Giotto, splendoarea Venetiei și a lagunei acesteia privite cu ochii încântați ai vizitatorilor noștri.

Encyclopaedic dictionary			
<p>Ear</p>  <p>Blossom formed from a common shaft on which there are attached sessile flowers, on one, two or three levels.</p>	<p>Spic</p> <p>Inflorescență formată dintr-un ax comun pe care sunt prinse florile sesile, pe unul, două sau trei niveluri.</p>	<p>Spiga</p> <p>Inflorescenza formată de un ax comun portantă flori privi de pedunculă su uno, due, tre livelli.</p>	
<p>Ecosystem</p>  <p>Functional unit of the ecosphere composed of living things, natural abiotic factors and man-made components which are interacting and relate with the environment through energy, matter exchanges and information processes. Unit formed from biotope and biocenosis, in which there are close relationships between organisms and between these ones and the abiotic factors.</p>	<p>Ecosistem</p> <p>Unitate funcțională a ecosferei compusă din vieți, factori naturali abiotici și componente făcute de om care interacționează și relaționează cu mediul prin schimburi de energie și materie și procese informaționale. Ansamblu format din biotop și biocenoză, în care se stabilesc relații strânse atât între organisme, cât și între acestea și factorii abiotici.</p>	<p>Ecosistema</p> <p>Unità funzionale della ecosfera composto da esseri viventi, fattori abiotici naturali e componenti antropiche che sono interdipendenti e che interagiscono con l'ambiente attraverso scambi di energia, di materia e di processi di informazione. Unità formata da biotopo e biocenosi, nella quale ci sono strette relazioni tra organismi e tra questi e i fattori abiotici.</p>	
<p>Ecotone</p> <p>Zone of transition between adjacent ecosystems, having a set of characteristics uniquely defined by space and time scales and by the strength of the interactions between adjacent ecosystems.</p>	<p>Ecoton</p> <p>Zona de tranziție între ecosisteme adiacente, având un set de caracteristici definite unic de către scalele spațiale și temporale și de către puterea interacțiunilor ecosistemele adiacente.</p>	<p>Ecotono</p> <p>Zona di transizione tra ecosistemi adiacenti, con una serie di caratteristiche univocamente definite in una scala spazio temporale e dalla forza delle interazioni tra gli ecosistemi adiacenti.</p>	
<p>Ecotope</p> <p>The smallest landscape ecological unit with homogeneous conditions (substratum, soil, water, climate, vegetation, fauna).</p>	<p>Ecotop</p> <p>Ce mai mică unitate ecologică de peisaj cu condiții omogene (substrat, sol, apă, climat, vegetație, faună).</p>	<p>Ecotopo</p> <p>Minima unità ecologica del paesaggio con condizioni omogenee (substrato, suolo, acqua, clima, vegetazione, fauna).</p>	

Progetti europei

Davanti alla villa di Maser



AGRICULTURAL AND ENVIRONMENTAL ENGLISH (2008-2010) Description

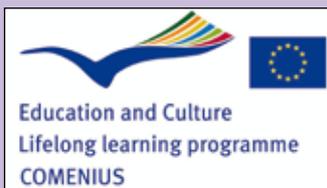
Through the participation in this project, we wanted: to know and understand the diversity of the European languages, cultures and values, the students to gain the basic abilities and competences necessary for their personal development, for their future professional activity and for an active European citizenship.

The main objective was the improvement of the competences of using the English language and the introduction of the specialty language in the English classes. The students took part actively, together with the teachers, in all the project activities.

The main activities were:

- formation of the project team
- selection of the target group
- linguistic preparation,
- students' exchanges
- documentation visits
- achievement of the end products
- evaluation
- dissemination.

The end products, which were



accomplished in three languages, Romanian, English and Italian, are:

- agricultural encyclopedic dictionary with phrases from agriculture, rural landscape design and ecology
- selection of specialty texts from the fields of agriculture, rural landscape design and ecology for translation exercises
- Web site of the project.

The final products are available at our web-site page: <http://www.ducabruzzo.it/Comenius%20web/Sito%20progetto%20con%20Romania/Index/index.htm>

Here we show you only a sample of the three language dictionary we have accomplished.

Impressions

The project, as you can see, is not just a journey or an welcoming experience, but this ones are important.

14 students and two teachers from Padua visited Zorleni and found an interesting country and lovely people.

14 students and 3 teachers from Zorleni visited Padua and Veneto and say: "It was an extraordinary experience and we lived unforgettable moments."

About this some students of our school which took part in the exchange say:

Sonny Buson: " It was interesting to meet new people and , although the communication was difficult, there was always someone ready to help"

Nicola Giordano: "It was a positive experience and I was impressed by the Monasteries of Bucovina".

Sebastiano Tintori: "Taking part in this kind of project make you more open-minded".

Alessandro Lovato: " I was impressed by the wideness of some farm compared with the simpleness of the agriculture in little villages. Speaking English during the exchange comes naturally and make you more motivated in improving your English skills".

Matteo Pescante: "It's positive to be forced speaking English to make yourself understood"

Irene Sorti: "It was funny to know another country, its traditions and have relationships with foreign boys and girls".

We saw a lot of nice and interesting things in Rumania, from the nature in the Carpathic mountains, to the University and the 100 hectares wide Botanical Garden in Iasci. In the same way it was nice redescover the Dolomiti , the masterpieces of Giotto and Palladio, and the magic of Venice and its lagoon and see the beauty of Veneto through the eyes full of admiration of our guests.

La via a una società europea si basa sulla conoscenza: i progetti europei Erasmus, Comenius, Leonardo.

Se è vero, come dicono gli esperti, che l'Europa si fa a scuola, i nostri Istituti sono all'avanguardia, a Padova e in Italia, nello sviluppo dei progetti europei di maggior interesse.

I professori Santina Bortolami e Lorenzo Crise si occupano da anni di questo settore ed hanno portato a conclusione numerose ed interessanti esperienze, nell'ambito dei Progetti Comenius e Leonardo. Nelle nostre scuole sono stati accolti giovani provenienti da numerosi Paesi europei ed alcuni nostri studenti hanno avuto l'opportunità di studiare e lavorare per qualche periodo presso istituti di formazione all'estero.

Nel 2006 la Commissione Europea ha varato i programmi Lifelong Learning (LLP), Gioventù in azione ed Erasmus ed ora sta già preparando i nuovi programmi per il 2014. All'interno dell'LLP il programma settoriale Comenius si propone di:

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea;
- Aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie per la vita e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza europea attiva.

Gli obiettivi operativi del programma sono i seguenti:

- migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri
- migliorare la qualità e aumentare il volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri, in modo da coinvolgere in attività educative congiunte almeno 3 milioni di allievi nel corso della durata del programma
- incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere moderne
- promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basati sulle TIC
- migliorare la qualità e la dimensione europea della formazione degli insegnanti
- migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione scolastica.

Le attività previste sono la mobilità degli individui (scambi di studenti e personale), la mobilità individuale degli alunni (Erasmus anche per le superiori), partenariati, reti e gemellaggi la formazione transnazionale in servizio.

Il progetto Leonardo è un programma d'azione europeo che si propone di attuare una politica di formazione più specificamente professionale. In Italia è infatti coordinato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale insieme al Ministero della Pubblica Istruzione che si avvalgono dell'assistenza tecnica dell'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori). Lo scopo del progetto è di sviluppare, attraverso la cooperazione transnazionale, la qualità, l'innovazione e la dimensione europea nei sistemi e nelle prassi di formazione professionale.

Più in dettaglio, il Leonardo persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere le abilità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale;
- migliorare la qualità della formazione professionale continua nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita;
- rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità;
- favorire la mobilità transnazionale di giovani e adulti sviluppando le loro competenze linguistiche;
- sostenere lo sviluppo di reti di cooperazione transnazionale che facilitino lo scambio di esperienze e di buone prassi.

Una interessante novità è il lancio di un nuovo programma Youth On the Move <http://europa.eu/youthonthemove> che si propone di:

- migliorare le prospettive di lavoro dei giovani;
- far sì che l'educazione e la formazione siano più adatte ai loro bisogni;
- far crescere la conoscenza delle sovvenzioni UE alla mobilità per studiare, formarsi o svolgere un servizio volontario in un altro stato.

Erasmus anche per noi

Entro il 1° Dicembre 2011 gli studenti della nostra scuola, grazie ai progetti già realizzati ed in corso, potranno candidarsi alla mobilità Erasmus e studiare in una scuola straniera per circa tre mesi; i paesi di possibile destinazione dipendono dai progetti svolti e dai paesi che hanno aderito, per noi sono Francia, Lettonia, Slovenia. A tutti, insegnanti e ragazzi, si consiglia di visitare il sito www.programmalp.it e cercarvi occasioni.



**Uniamo le energie
per moltiplicare i risultati.**



CONSORZIO AGRARIO PADOVA e VENEZIA

Un'Azienda che vive di Agricoltura
e per l'agricoltura

www.agrinordest.it
mail: posta@agrinordest.it